



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



mezzo

pal. Rom.

Le antichità di Ercolano

Tommaso Piroli

579②



Pioli
Mx

Purely
NTY

Puck
MTY

31

LE
ANTICHITÀ
DI
ERCOLANO

TOMO QUARTO
E PRIMO
DE' BRONZI.

IN ROMA MDCCXCII.

Con Licenza de' Superiori.

NEW YORK
PUBLIC
LIBRARY

WOLFF VON
DIEB
VON

A V V I S O

S I presenta in questo IV. Tomo della ristampa delle Antichità di Ercolano il I. de' Bronzi . Dopo esibite le Pitture nei precedenti , esigerà non minore interesse la considerazione di quest' altra parte del gusto degli Antichi riguardante anche il disegno per la connessione , ed il rapporto , che hanno con la Pittura la Statuaria , e la Scultura . E perchè in sì rara Collezione tutti i Soggetti interessano le arti , e l'erudizione , così per comprenderli intieramente ne' soliti Tomi sinora dall' Incisore publicati sarà situato in un solo Rame di fronte , ed in profilo ciascun busto , che nella Regia Edizione occupa due separate Tavole . Si avverte inoltre , che si darà principio da alcuni bassirilievi di argento per imprendere successivamente senza interrompimento la serie de' Busti sudetti .

T A V O L A I.

IN un clipeo di *Argento* massiccio con un uncinetto al di dietro anche d'argento per sospendersi , si contiene questo *bassorilievo* . Tutto sembra che combini ad avvalorare la nostra congettura di scorgervi una *Cleopatra* moribonda,escludendosi ogni dubbio di fatto relativo ad alcunaDea addolorata,e svenuta dall'*Idoletto* che qui si vede rappresentante una *Venere* . Le due Ancelle *Irade*,e *Carmio* sole spettatrici di quella tragedia possono ravvisarsi nell'afflitta Donna all'impiedi,e nell'altra,che sostiene l'abbandonata Regina ; Sotto il ricco *Sedile* di questa si vede il *paniere* con i *fichi* sospettato per l'ingegnoso strumento della di lei morte . Manca l'aspide micidiale ; ma ciò per l'appunto conferma la nostra opinione , e l'intelligenza dell'artefice , sapendosi essere uniti molti rispettabili Autori nell'impugnare , che il detto animale avesse parte nell'avvenimento procurato bensì con uno stiletto avvelenato , o con l'applicazione del veleno sopra le sottilissime punture del medesimo. Il mesto *Amorino* spiega facilmente gli affetti della suddetta disprezzati da Augusto .

Fu ritrovato nelle scavazioni di Civita .

TOM.IV.BRON.

T. IV

Tav. 1



mezzo

pal. Rom.

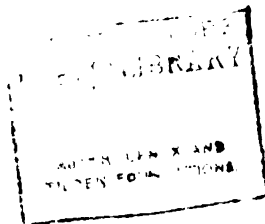


TAVOLA II.

IN questa laminetta d'*argento* di non mediocre lavoro ci si offre un *Satiro* seduto sopra un *sasso* coperto da una *pelle* di fièra . Egli è in atto di toccare colle *dita* una *Lira* avanti ad una rozza ara , su di cui è situato un *vaso* , ed un *Erma* con testa *barbata* , e *coronata* . Se non è nuovo , hà almeno il pregio di rarità il vedersi un *Satiro* colla *Lira* . L'azione sembra che indichi una offerta , o sacrificio alla Deità rappresentata in detta *Erma* , che potrebbe essere di un *Priapo* , o di un *Silvano* , ai quali due promiscuamente suolendosi fare oblazioni di latte , è da credersi che a ciò alluda il *vaso* sopraccennato . Siccome poi è noto che entrambi i suddetti boscarecci Dei venivano figurati anche con *Erme* per servire di segno , e termine ai Confini , e come Custodi dei medesimi interessavano la credulità , e gli omaggi dei loro veneratori , non sarebbe strano il dedurre , che il nostro attuale tondino esprimesse un positivo voto .

Fu ritrovata nelle scavazioni di Portici ,

TOM.IV.BRON.



DELLA GRANDEZZA
DELL' ORIGINALE

T A V O L A I I I .

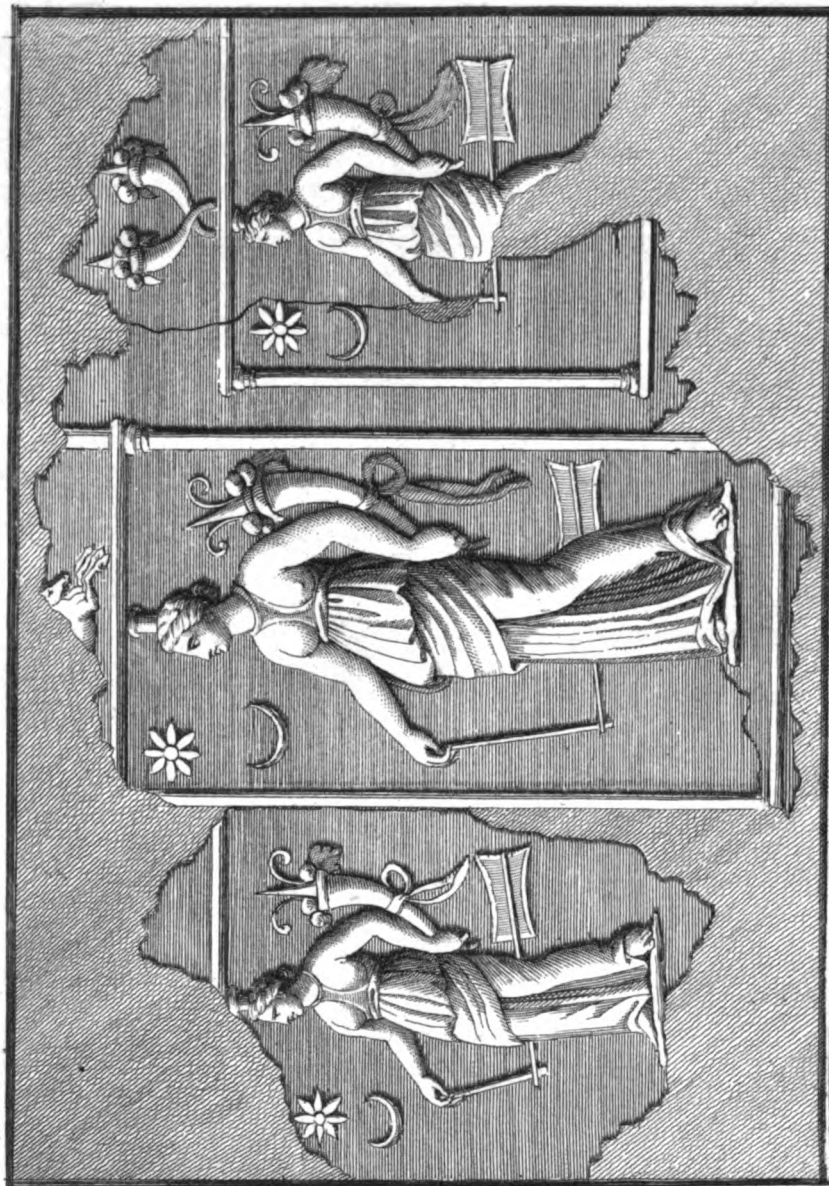
NElle tre sottilissime *laminette* di *argento* comprese in questo Rame sono espresse tre *Fortune* simili in tutto fra loro negli abiti , nei simboli , e nelle mosse . Di questa capricciosa Dea , il di cui influsso sulle umane cose è tanto contrastato , dà la definizione il Poeta Alcmane presso Plutarco de Fort. Roman. p. 318. , chiamandola Sorella della Giustizia , e della Persuasione , e figlia della Provvidenza . Il *modio* in capo è forse allusivo all' abbondanza , come in Iside , ed in Serapide , vedendosi anche talvolta con le spiche del grano . Il *timone* potrebbe dinotare quel governo da alcuno accreditato delle vicende degli uomini , e nella *Luna* crescente , che ciascuna tiene a lato , potrebbe ravvisarsi l' analogia alla denominazione , che si dà altresì alla Luna sudetta di Fortuna primigenia , come nella *Stella* quel felice ascendente donato da un fortunato pianeta .

Furono trovate nelle scavazioni di Civita .

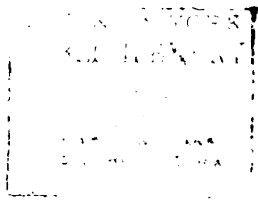
TOM.IV.BRON.

T. IV

Tav. 3



DELLA GRANDEZZA
DELL' ORIGINALE



T A V O L A IV.

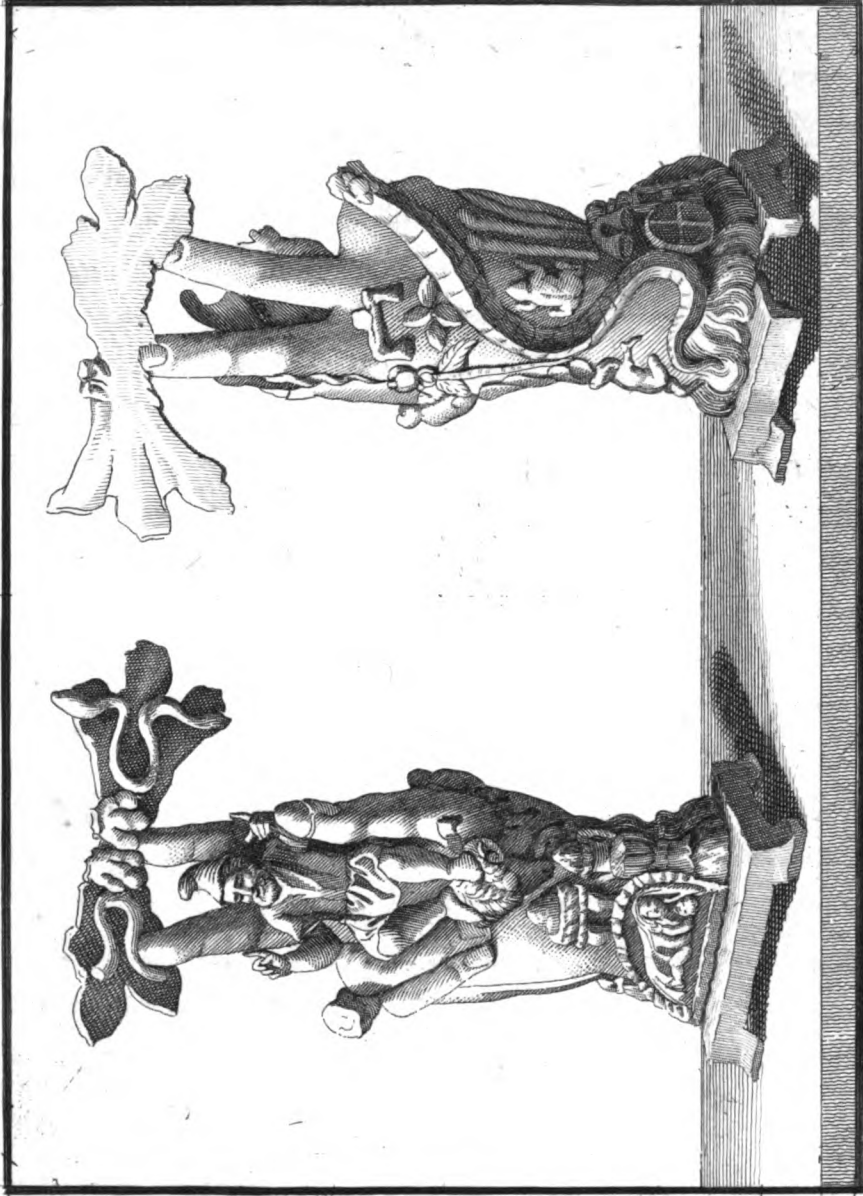
LA presente laminetta è di *rame* bene intersiata d' *argento* nelle teste, nelle braccia, nel nudo delle due figure, nelle *pieghe* de' panneggiamenti degli abiti, nelle *frondi* dei *Festoni*, e ne' *ramuscelli* di *Lauro*. *Esculapio* con i suoi simboli, ed *Igìa* creduta sua Figlia, o sia la Salute qui vengono espressi. Non è nuovo, che ad ambedue questi creduti riparatori della Salute degli uomini si ponessero tavolette o di metallo, o di marmo per voto di alcuna supposta grazia riportata. Presso il Muratori p. XX. 4. uno ve ne hà, in cui si vede Esculapio in figura di Serpente colla sola testa umana, ed Igìa, che gli porge una tazza colla seguente Iscrizione: *Ad Esculapio Conservatore, e ad Igìa Gneo Fabio dedicò*. Nella nostra laminetta manca l' Iscrizione, ma non la congettura di un eguale uso, per cui fosse stata formata.

Fu trovata nelle scavazioni di Portici.

TOM.IV.BRON.

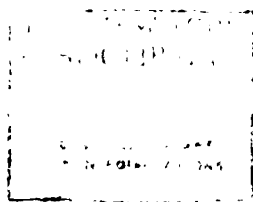


DELLA GRANDEZZA
DELL' ORIGINALE



pal. Rom

mezzo



T A V O L A VI.

PResenta questo *Bronzo* un *Semicerchio*, o sia una *Luna falcata* con due *Bustini* situati sulle sue *punte* . Nel mezzo del detto *Semicerchio* si vede col *fulmine* tra gli *artigli* l' *Aquila* di notissima appartenenza a Giove . Ricorrendo alle congetture per prendere qualche ancorchè incertissima idea del significato non sarebbe nuova quella di sospettare , che ci venisse qui indicata un apoteosi dei due *Puttini* sopraccennati . Non mancano *Marmi* , *Lucerne* , ed altri testimonj antichi di forme uguali al nostro *Bronzo* , a cui dagli *Antiquarj* è stata applicata l' istessa spiegazione , avendo anche ragione al sentimento di tanti antichi *adulatori* degl' *Imperatori* , ed *Imperatrici Romane* , che asserivano già passate le anime dei medesimi ad abitare nella *Luna* colla solita sognata apoteosi . Potrebbe inoltre essere anche un voto per la recuperata salute de' due *Bambini* , o per un acquisto di due *Gemelli* , e finalmente sarebbe da supporre qui espressa la potestà di *Giove* regolatore dei tempi figurata nelle due piccole teste del *Sole* e della *Luna* .

Nel primo dei due *Tondi* sotto l' attuale rame si vede una *Pallade* coll' *elmo* , e con l' *egide* . Nell' altro un mezzo busto di *Donna alata* , che è forse una *Vittoria* .

Fu trovata nelle Scavazioni di *Resina* .

TOM.IV.BRON.

T. IV

Tav. 6



mezzo ————— pal. Rom.



mezzo ————— pal. Rom.

THE
LIBRARY
OF THE
MUSEUM OF
ARTS AND
ARCHAEOLOGY
OF THE
UNIVERSITY OF
CHICAGO

T A V O L A V I I .

AD un Giove appartiene il primo di questi quattro Busti . Ce ne assicurano la *chioma* , la *barba*, il maestoso *volto* , ed il *diadema* dovuto al Re degli Dei . Quindi dagli antiquarj il Giove diadematato chiamasi *Giove Re* .

Esprimesi nel secondo una *Giunone* decorata del solito *velo in capo* , e della *corona radiata* . Dinotando essa fisicamente l'aria , puole la di lei testa coperta essere allusiva alle nuvole ; Forse anco alla qualificazione di matrona , che presso gli antichi si rimarcava nella velatura del *capo* .

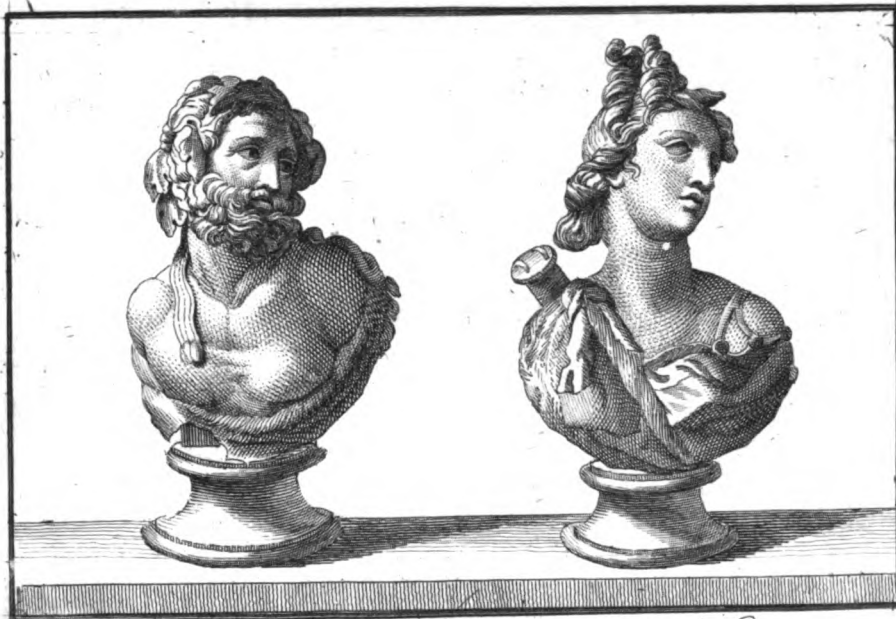
Un Ercole , e probabilmente quello di Clemente Alessandrino può scorgersi nel terzo Busto = *piccolo di statura , di capello riccio , robusto svelto , di naso aquilino . . . che visse cinquantadue anni* = Il *pioppo* di cui si vede intrecciata la *tenia* che lo corona spettava-gli privativamente ; Non osta che manchi la pelle del leone , senza la quale sono ovvie altre immagini di eguale incontrastabile rappresentanza . Volendosi poi dar luogo a qualche dubbio sarebbe da sospettarsi di veder qui un Bacco Indico .

Di una Diana può dirsi il quarto Busto per la *faretra* , per la *pelle* di fiera , e per i *Capelli* che le formano sulla fronte la figura di una *luna crescente* .

TOM. IV. BRONZ.

T. IV

Tav. 7



mezzo-pal

Rom

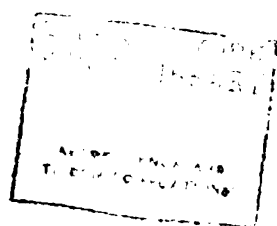


TAVOLA VIII.

Non è da fissarsi una idea certa del primo busto , che qui si presenta , il quale è l' avanzo di una Statua intieramente perduta , tanto più che gli ornamenti possano essere comuni a Giunone , a Vesta , a Diana .

Potrebbe il secondo riferirsi ad una Minerva per il distintivo del *Cimiero* , e della lunga *chioma* inanellata naturalmente , e senza artificio . Non è frequente , come però nemmeno nuovo , il vedere Pallade con parte del *petto* , ed una *spalla nuda* . L' *aspetto virile* era proprio della medesima al segno di essere stata chiamata da Orfeo maschio , e femina . Ad ogni modo l' istessa sembianza di virilità giustificerebbe un dubbio di esser qui forse espresso un Marte giovinetto .

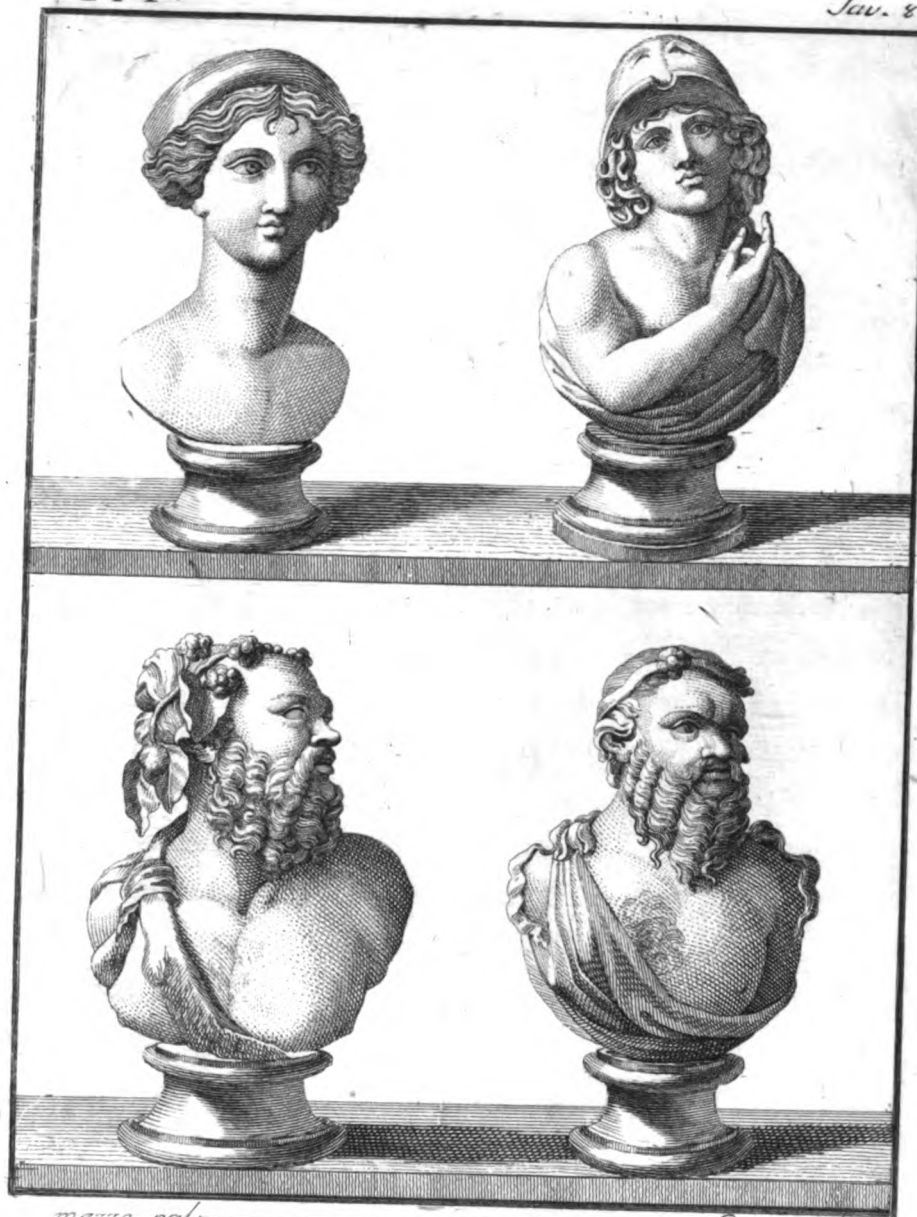
D' un Fauno si crede il terzo . La corona di *tralci* , e *pampini* non basta a far sospettare d' un Sileno , mancandovi il principal carattere di questo che è la *vecchiaja* . All' incontro nel nostro Busto risalta una vera apparenza di *mezza età* .

Sarà bensì di un Sileno il quarto . *Vecchio* , quasi *calvo* , con *fronte increspata*, *occhi cisposi* , *naso piccolo* , *bocca piatta* , e *digrignante* . In fine coronato di *edera* come educatore di Bacco , che introdusse tal Diadema .

TOM. IV. BRONZ.

T. IV

Tav. 2



mezzo. pal

Piom.

1911

TAVOLA IX.

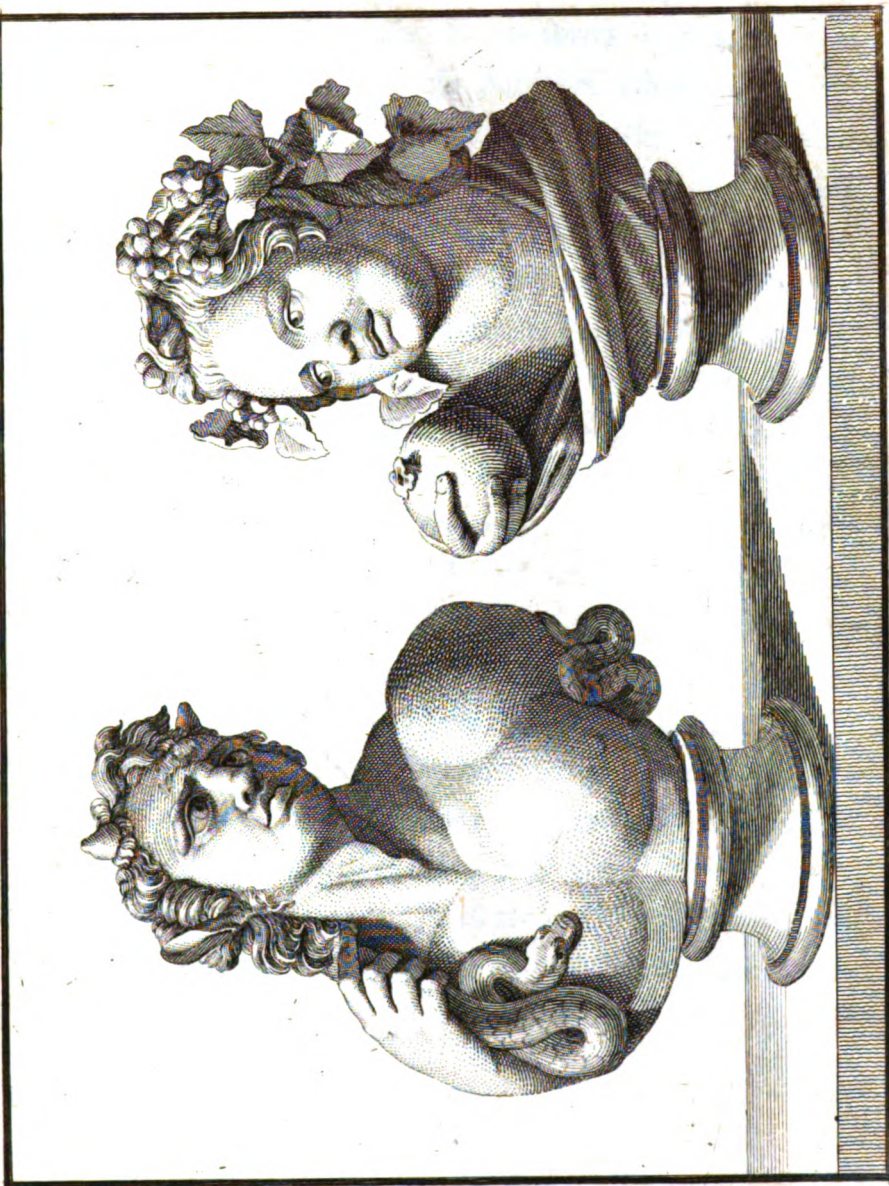
Un *Bacco* sarebbe da credersi espresso nel primo bronzo di questa Tavola. Le *Corna*, che gli si attribuivano giusta il sentimento di moltissimi Autori, ed il Serpe tanto usato nè di lui misterj ce ne danno la conferma. Rarissimo peraltro è l'incontrare un *Bacco* giovane, come il nostro con la *barba* che incomincia a spuntargli. Vedendolo in questo aspetto di ferocia potrebbe giudicarsi per un *Bacco Sabazio* figlio di *Giove*, e di *Proserpina* detto propriamente *Zagreos*, di cui era proprio il *serpe la fronte cornuta*, e l'età ancora virile.

Se si rifletta all'acconciatura de' *Capelli*, alla caricatura del *naso*, e della *bocca*, ed alla *corona* di frondi di edera cò suoi *Corimbi*, sarebbe promiscuo il ravvisare in questo secondo Busto una *Fauna* seguace di *Bacco*, o anche un *Bacco* ridente. Chiunque siasi, singolarissimo lo rende il *granato*, non mai veduto in alcuno degli avvanzi di Antichità pubblicati, e relativi al bacchico culto. Interessava nella cesta mistica di *Bacco* questo frutto con proibizione di mangiarsi nelle feste di *Cerere* in memoria di essere stato prodotto dal sangue del *Bacco* sopradescritto figlio di *Giove*, e *Proserpina* ucciso da *Titani*.

TOM. IV. BRONZ.

T. IV

Tav. g



mezzo. pph. ———— Rom.

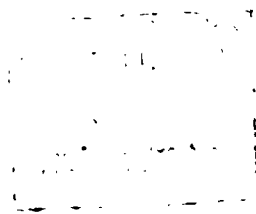


TAVOLA X.

Non è tanto agevole il rinvenire una effigie di *Bacco alato*, come quella, che ci presenta l'attuale busto. Si à in Pausania, che gli Amiclei adoravano specialmente = *Bacco*, che cognominano *Psila* rettamente a quel che a mi sembra : poichè *Psila* chiamano i Dorici le *Ali* : *Il vino alza, e solleva gli uomini, e rende leggera la mente, come le Ali gli Uccelli* = . Il Cupero conviene circa la caratteristica delle *Ali* a *Bacco* : Ma non lascia però di avvertire, che in simili figure *Alate* e relative nelle sembianze, e nè simboli al Dio del Vino, vi è stato talvolta da altri conosciuto *Amore* compagno di *Bacco*. Dal vedere in una gemma del museo fiorentino un *Bacco* molto simile al nostro, il Gori decide essere quello *Acrato* genio di *Bacco* : Essendo tuttavia noto che *Acrato* significa vino puro, dovrebbe in questa immagine scorgersi un ubriaco con caricatura di fisionomia alterata, ed odiosa incoerente al ridente aspetto di un delicato, ed avvenente ragazzo. E' osservabile, che dal collo gli scende sul petto una *fascia*, nella quale ravvolge, e nasconde la *destra*. Simile atto potrebbe essere allusivo a sacrificj, che faceansi alla fede colle mani velate.

TOM. IV. BRONZ.



mezzo. pal. ————— Rom.

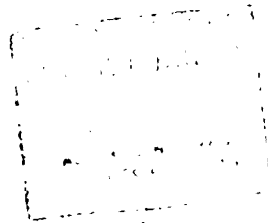


TAVOLA XI.

Ad onta dei bacchici contrasegni dell' *Edera* , e del *Diadema* non è facile il decidere , se in questo busto *Bacco* stesso , o qualche suo Sacerdote siasi voluto rappresentare . In altre antiche immagini di persone *barbutè* sono stati pronunciati con eguale reciprocanza ambedue i sentimenti di Bacchi , e di Sacerdoti . E' particolare il *panno* , che gli cuopre la testa quasi per qualificarlo inventore della Mitra d'onde fu chiamato Mitroforo . Essendo poi certo , che i Sacerdoti prendeano le divise ciascuno della propria Deità , potrebbe per l'appunto ravvisarsene uno nel nostro busto nel momento di sacrificare , o far voti , lo che eseguivasi col capo velato . Il *largo Collare* sotto la *barba* si è veduto in qualche altra rarissima gemma di figura bacchica . Il *gesto* in cui si osserva del solo *indice* , che tiene alzato sarebbe da riferirsi al verso di Orfeo presso Macrobio Sat. I. 18. *Giove , Plutone , il sole , e Bacco è un solo* quasi che tutti gli Dei si comprendessero nel solo Bacco , perciò anche detto Panteo o sia Dio universale .

TOM. IV. BRONZ.

T. IV

Tav. II



mezzo. pal

Rom.

TAVOLA XII.

Ai Grappoli di uva, ai pampani, al boccale, ed ai frutti, che hà in seno verisimilmente ad un Bacco appartiene l'attual primo busto. Ovidio, e molti altri Poeti ce lo anno dipinto con tali ornamenti, e nella Antologia viene chiamato il detto Nume Uvichioma. Dell'uso del Vaso, che gli si vede ci istruisce Virgilio col seguente verso allusivo all'atto del nostro bronzo. Georg. I. 9.

Poculaque inventis Acheloja miscuit iwis.

Così i fichi, ed i frutti spettavano al medesimo privatamente in guisa, che veniva anco soprannomato Fleone, cioè ridondante di frutti. Se dalle fibule sulle braccia, e da qualche tratto di fisonomia femminile si sospettasse di vedere quì una Donna, potrebbe credersi nel nostro busto espressa una delle Nudrici di Bacco, nelle quali viene figurata allegoricamente la mescolanza dell'acqua col vino.

Di una Pomona col titolo alla maniera Etrusca è probabilmente questo secondo raro, e pregevole busto. E' notevole il vedersi nel medesimo gli Occhi, ed il monile di Argento. Non mancano Autori, che credono questa essere la stessa, che la Dea Norcia, la quale in lingua Etrusca equivale a Pomona.

TOM. IV. BRONZ.

Tav. 42

T. IV



meno. pol. Rom.

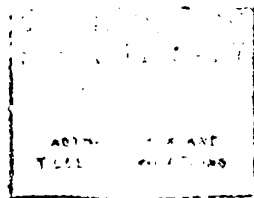


TAVOLA XIII.

L'ateniese principe degli Oratori ci si presenta in questo Busto che ne porta scolpito il nome. **DEMOSTENE** Nacque egli in Atene tre secoli in circa prima dell'Imperio d'Augusto. All'età di sette anni rimasto orfano fù sottoposto alla direzione de' Tutori, e contro questi nel suo anno decim'ottavo indirizzò i primi sforzi della perorazione con tal effetto, che fece obbligarli da' Giudici a reintegrare di trenta talenti il di lui patrimonio in egual proporzione da essi dilapidato. Con la sua persuasiva era arbitro degli animi de' suoi ascoltatori, ed il macedone re Filippo fu più volte il bersaglio della sua efficacia. Vivente il grande Alessandro venne costretto ad uscire di Atene: Alla morte del medesimo vi si restituì ben accolto, e ripristinò la sua macedonica persecuzione: Antipatro avvertitone lo ricercò agli ateniesi; Quindi nuovamente allontanatosi dalla patria Demostene si ritirò nell'Isola di Calavria, dove per non cadere nelle mani di Archia cola spedito per arrestarlo succhiò il veleno occultato sotto un impronto, e morì libero di anni circa sessanta. L'attuale bronzo ci ricorda quello a lui dedicato ch'esisteva nella villa di M. Bruto in Frascati.

TOM.IV.BRONZ.

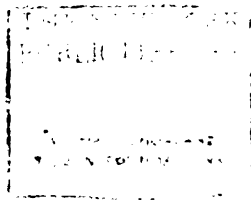


TAVOLA XIV.

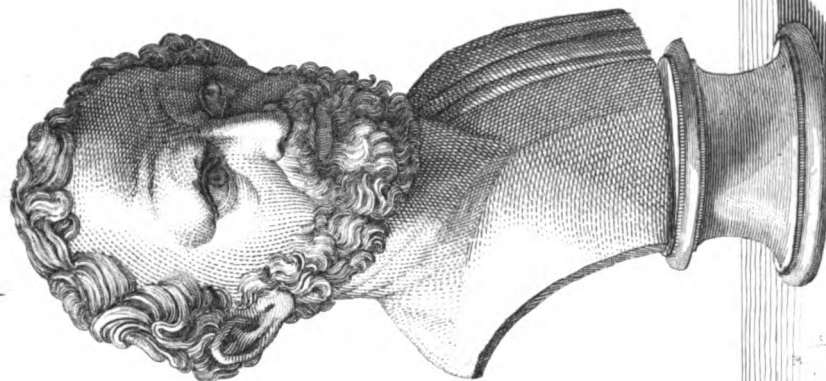
Altra imagine di DEMOSTENE ci si offre da questo secondo Busto, deducendosi al più qualche picciola differenza, che trà l'uno, e l'altro si osserva dall'essere l'attuale bronzo più grande, e più conservato del primo. Vi si riconosce soprattutto la somiglianza nel *Labro* inferiore, che in ambedue è molto aderente ai denti, e poteva contribuire ad uno dei difetti notato nel massimo Oratore della non spedita lingua. La placidezza, che spira nel precedente, ed i caratteri di una più avanzata età, che vi si rimarcano, potrebbero farci credere essere stato ivi rappresentato quale si mostrò tranquillo, e ridente dopo preso il veleno. In questo poi sarebbe da ravvisarsi Demostene più giovane, pieno di vivezza, e quasi in atto di arringare giusta la descrizione, che se ne fa nell' *Antologia V. 3.* relativamente ad una di lui statua di bronzo

*Ma quieto non era: alti consigli
Volgeva in mente avvolto in gran pensieri
Qual fu contro i Macedoni sdegnato*

TOM.IV.BRONZ.

T. IV

Tav. 14



pal. ————— uno. Rom.

THE
PUBLICATION
OF
THE
TREATY

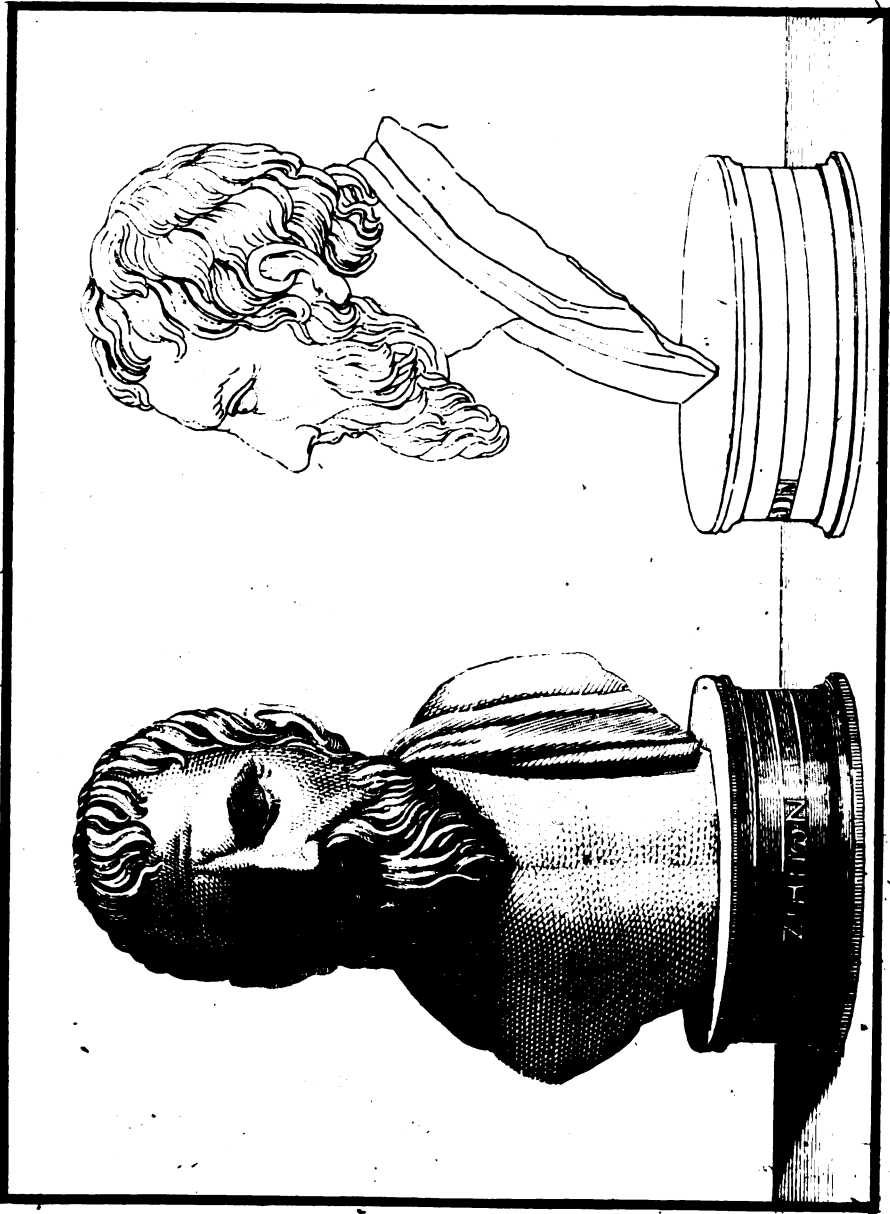
T A V O L A X V.

ZENONE si legge impresso nella Base del presente Busto . A quale dei molti Zenoni appartenga non è facile di stabilirsi . Tra i più celebri di tal nome si distinguono l'Eleate , ed il Cizièo . Il primo sembra , che debba escludersi da ogni correlazione col nostro , sapendosi , che era giovane , ed avvenente di aspetto in guisa di essere stato sospettato di Amasio del suo Maestro Parmenide . L'altro che visse fino a novantotto anni , dovea trascendere nella Fisionomia senile , ed austera conveniente ad un burbero Stoico , e tutta diversa dalle sembianze , che si vedono nel presente . Resta dunque la congettura , che qui siasi voluto esprimere l'ottavo Zenone *Sidonio di Origine , Filosofo Epicurèo nel pensare , e nello spiegarsi chiaro* come asserisce Laerzio . L' essere il detto Bronzo stato rinvenuto insieme con l'Epicuro , e l'Ermarco seguenti in luogo dove erano i Papirj dell'Epicurèo Filodemo avvalora il nostro pensiero , anco per la certezza , della riputazione che godeva fino da tempi di Cicerone il detto Zenone , meritevole perciò che gli si dedicasse una immagine da tanti suoi seguaci Epicurèi .

TOM.IV.BRONZ.

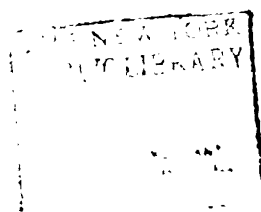
T. IV

Tau 25



Rom.

mez. pal.



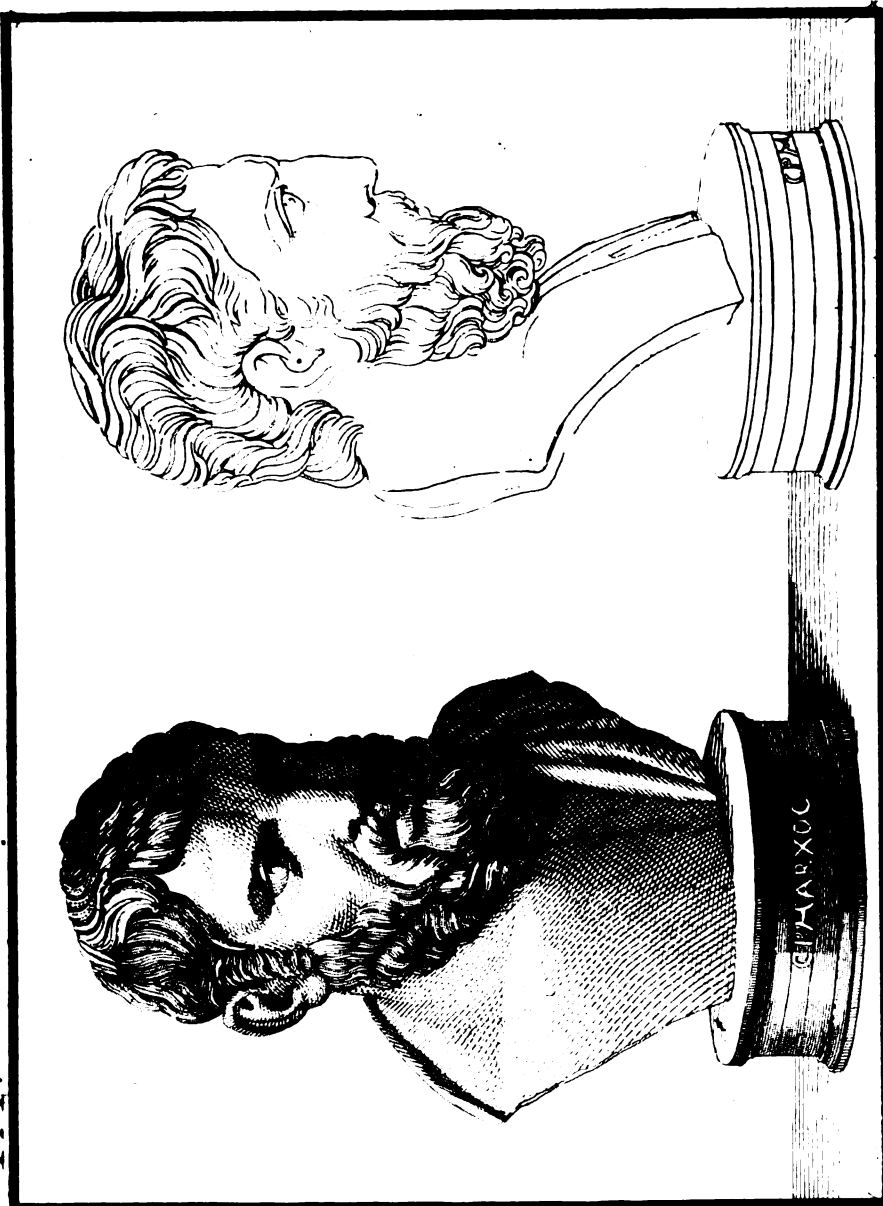
T A V O L A X V I.

Questo busto, che ci rappresenta un' illustre Filosofo primo Successore di Epicuro ha il merito ancora di indicarcene il suo vero nome . Vi si legge scolpito **ERMARCO** a diversità di parecchi Autori greci, e latini, che facendone menzione lo chiamarono scorrettamente *Ermaco* . La rettificazione viene confermata da uno de' Papi del Museo reale contenente un trattato di Rettorica del già detto Filodemo in cui più volte il nostro Filosofo viene citato con l' espressa denominazione di Ermarco . Fu egli figlio di Agemarco di Mitilene , ed ereditò il famoso Orto , e la Casa di Epicuro non meno che i di lui libri e la scuola nella quale fu dal Maestro dichiarato suo Successore . Diogene Laerzio costante nel nomarlo con la soprindicata scorrezione ci esibisce nel seguente squarcio del Testamento di Epicuro un' elogio, che riguarda non meno la vita , che il sapere , ed il costume di Ermarco = *con condizione che assegnino (parlando a suoi Eredi) l'orto , e tutto ciò che a questo appartiene ad Ermaco &c. e di più la Casa situata in Melite &c. i nostri libri &c. facciano di tutte le rendite compadrone Ermaco , il quale si è invecchiato insieme con noi nella filosofia &c. =*

TOM.IV.BRONZ.

T. IV

Tav. 16



mezzo. pal. Rom.

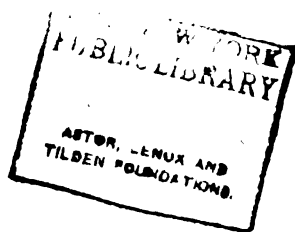


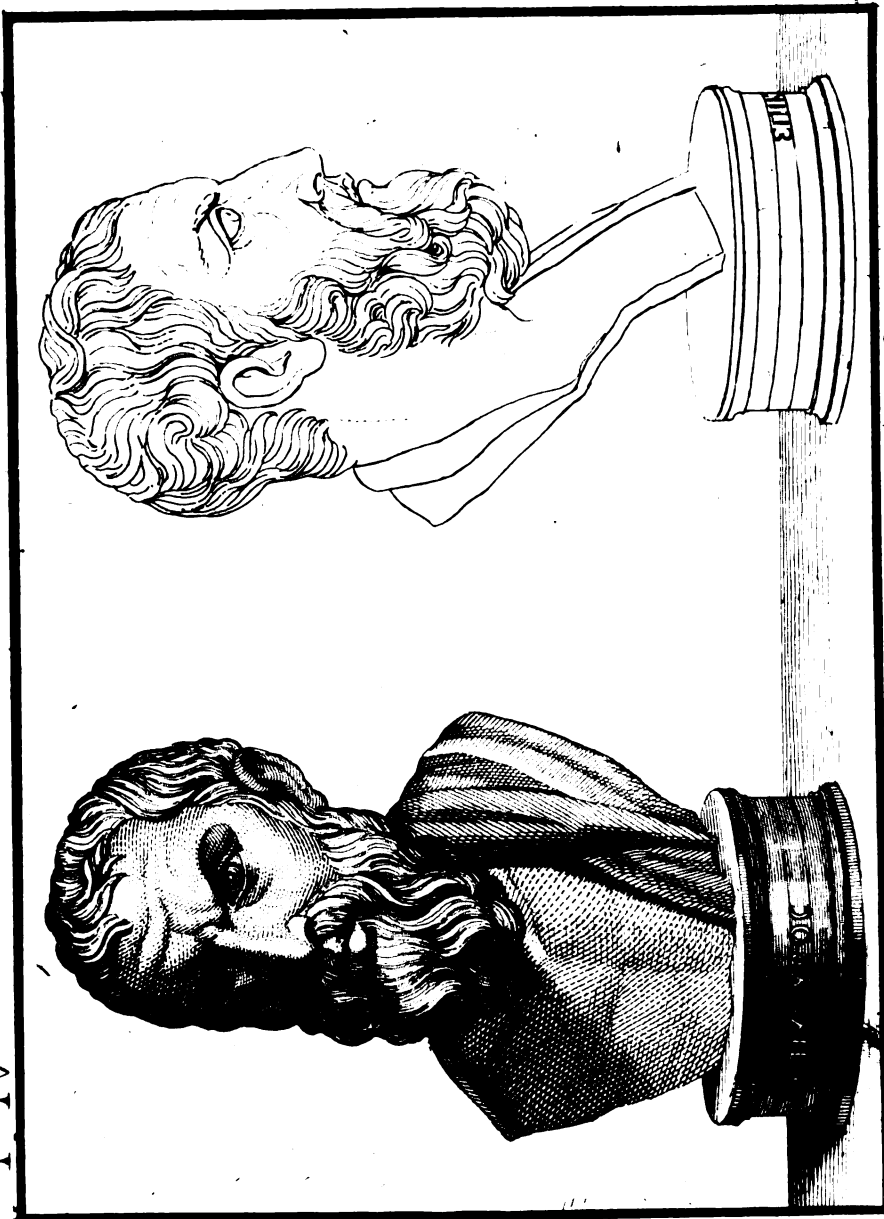
TAVOLA XVII.

Il nome di EPICURO si vede impresso in questo busto, che ce ne presenta la vera immagine. Nacque egli in Gargetto contrada dell'Attica: Cresciuto in mezzo alla maggiore superstizione fino ad andare colla madre Cherestrata scongiurando per le Case i Folletti mostrò venerazione per i Dei, e scrisse sul culto dovuto loro: Simile contegno peraltro adottato per forza di educazione venne altrettanto contraddetto nel tempo medesimo dalle di lui massime, ed assertive con cui riduceva la divinità all'inezia, e toglieale non solamente la creazione, ma la cura ancora, ed il governo del Mondo. Tali sentimenti universalmente riprovati, da taluno si è creduto che venissero in lui originati dal suo temperamento inclinato all'ozio, ed alla quiete, in guisa che misurando da se stesso gl'influssi altresì della natura divina, sembravagli di troppo avvilirla, riducendola a doversi gravare dei pensieri delle nostre cose mondane. Il vero è, che egli fu in quanto a se sobrio, ed esemplare al segno, che meritò da Cicerone per se, e per i suoi seguaci il seguente elogio = *Atque ut caeteri existimantur dicere melius quam facere: Sic hi mihi videntur facere melius, quam dicere* =

TOM.IV.BRONZ.

T IV

Jan. 27



mer. pal. — Rom.

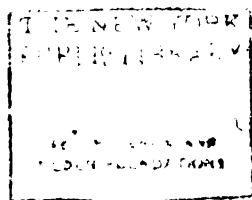


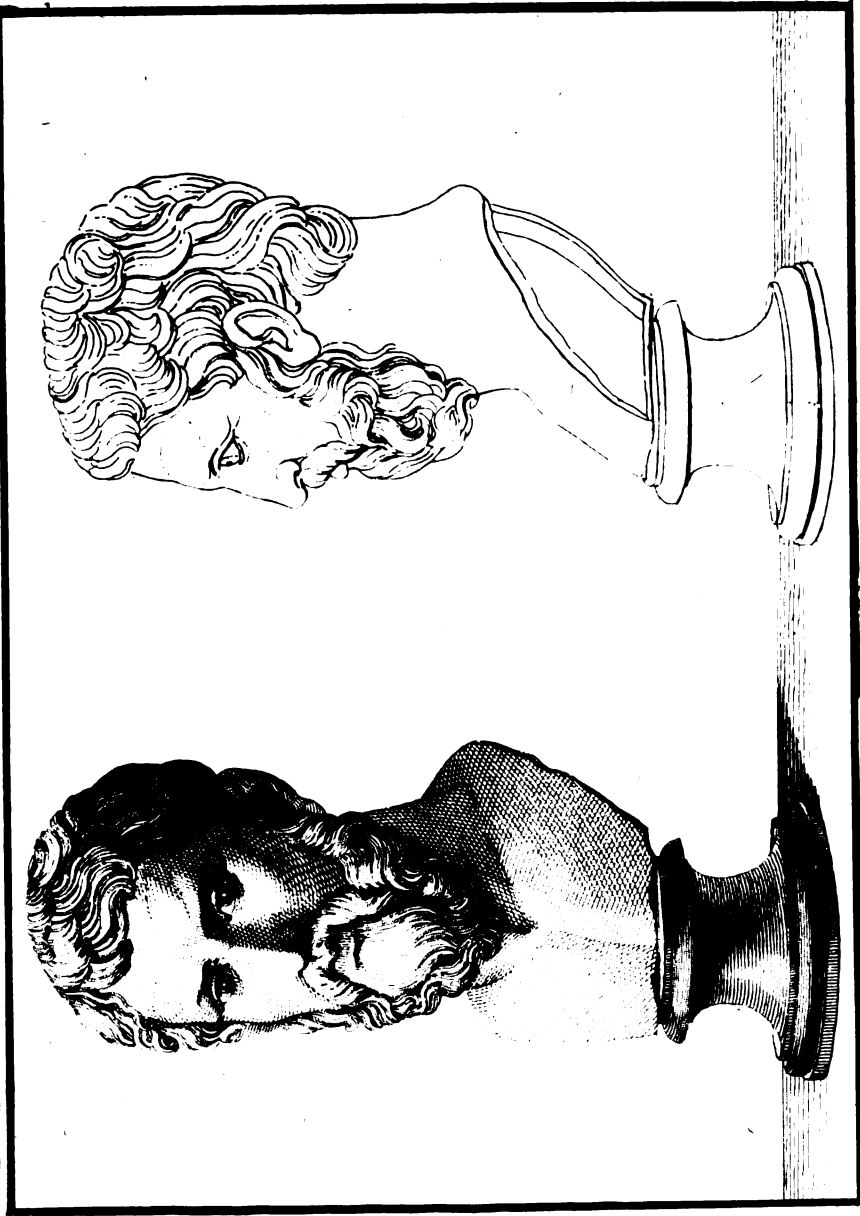
TAVOLA XVIII.

La somiglianza delle sembianze di questo busto con quello di Marmo del Campidoglio c'induce a credere, che possa nel medesimo rappresentarsi un *Metrodoro*. Fu egli nativo secondo molti autorevoli Scrittori di Lampsaco, e di civile estrazione: Amò e prese per concubina, o come altri vogliono per moglie la famosa meretrice Leonzio discepolo anch'essa di Epicuro. Da che conobbe Epicuro sudetto non se ne separò mai, e convivse con lui fino alla morte; In fatti ne fù corrisposto in amicizia al segno, che la principal cura di questo negli ultimi momenti della sua vita fu quella di raccomandare i figli di Metrodoro de' quali uno chiamavasi Epicuro, di lasciar loro gli alimenti, e di ordinare a suoi discepoli il far perpetua memoria di se, e di Metrodoro il dì 20. di ogni mese. Morì in età di cinquantatre anni di idropisia di cui era affetto. La picciola differenza, che passa trà il Marmo sopradetto del Campidoglio, ed il nostro Bronzo può conciliarsi supponendo che questo fosse stato fatto sull' imagine di Metrodoro più *giovane*, e non ancor attaccato dalla infermità, che lo rese poi gonfio, e perciò simile nello stato posteriore a quello del Campidoglio.

TOM.IV.BRONZ.

T.IV

Jav. 28



mez-pal. Rom.

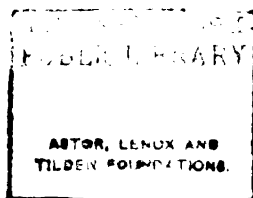


TAVOLA XIX.

La fascia a più ritorte , e la ben coltivata *barba* che si osservano nell'attuale busto potrebbero farci congetturare , che nel medesimo venisse rappresentato il gran Platone discepolo di Socrate , e Maestro di Aristotele , Il detto ornamento del capo proprio de' Sacerdoti ben conveniva alli Filosofi come iniziati ai misteri più occulti della natura , ed in quanto alla premura del nostro in questione , e de' suoi seguaci di comparire decentemente adornati, ci viene confermata dal Comico Efippo presso Atenèo XI. pag. 509. con i seguenti due versi

E i ricci ben col ferro acconci , e rasi

E della barba il ben cadente peso

Per quello però che concerne la rigorosa somiglianza di questo bronzo alla di lui imagine , osservandosi di mancarvi i due particolari suoi distintivi di larghissimo petto , e di spaziosa fronte , incliniamo più a sospettare di ravvisarvi uno *Speusippo* figlio di Potona Sorella di Platone , e suo Successore nell' Accademia . Dipingeasi questi col *collo incurvato* d'indole *seria* , ed *austera* , e di età molto *senile* , lo che tutto apparisce nel nostro .

TOM.IV.BRONZ.

T. IV

Tab. 19



div. ped.

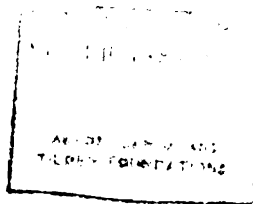


TAVOLA XX.

Archita di Taranto celebre Filosofo Pittagorico sembrerebbe probabilmente espresso in questo bronzo . La congettura è fondata sù qualche somiglianza del medesimo nei lineamenti del volto ad altre immagini , che lo rappresentano , e sù quell'ornamento , che gli si vede in capo , che rassembra un *berettone* , o un turbante , quale secondo Antifane presso Atenèo era di *lana* sottilissima addetto solo a condecorare la fronte dei principali Personaggi Tarentini , e divenne poi anche il distintivo degli Accademici . Fù il sudetto coetaneo , ed amico di Platone : Gran matematico primo discuopritore della dupplicazione del Cubo , e delle due medie proporzionali nella Sezione del Cilindro : Fece una Colomba di Legno congegnata in modo , che volava : Inventò l'abaco , o sia tavola Pittagorica . Gran Generale di Arimate , che secondo ciò , che se ne legge in Laerzio , essendo Comandante degli Eserciti non fù mai vinto : Gran Politico , ed in somma mirabile in ogni sorta di virtù : Autore finalmente di quel misurato , e bel sentimento encomiato dalla posterità . *Io vi castighe-
rei , se non fossi in collera con Voi .*

TOM.IV.BRONZ.

T. IV

Tav. 20



duo. pal.



Rom.

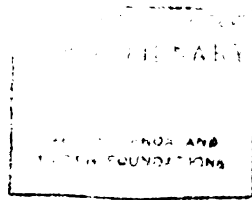


TAVOLA XXI.

Così scarso ricorso alle congetture ci si somministra dall'attuale Busto, che per non soggiacere ad errori d'uopo sarebbe di asserirlo del tutto incognito: Pure per non pretere l'unico rapporto, da cui si è potuto dedurre un dubbioso sentimento noi presenteremo il sospetto di ravvisarvi un *Eraclito* sul confronto con altre immagini antiche credute di quel famoso Filosofo, e particolarmente con il Marmo del Campidoglio. Nella equivoca accennata ipotesi non sarà fuori di proposito l'indicare essere stato il suddetto nativo di Efeso figlio di Blisone, che visse sino all'età di Sessanta Anni, e morì di idropisia. Circa la di lui indole, e Carattere molto cose si sono dette, che da gravi Scrittori sono poi state decise per favolose, e principalmente quella delle contiue lagrime, ch'egli spargesse per compassione della frale umanità. L'opinione di questa bella sensibilità, che avrebbe dovuto essere un prodotto di cuore docile, e portato ad amare gli oggetti compatiti viene distrutta dalle autorevoli nozioni, che si anno di essere stato Eraclito superbo, disprezzante, atrabilare, e nemico implacabile degli Uomini. Laerzio, Pomponio, e Strabone ce lo attestano. Il sistema da esso sostenuto riduceasi a stabilir per principio delle cose tutte il fuoco.

TOM. IV. BRONZ.

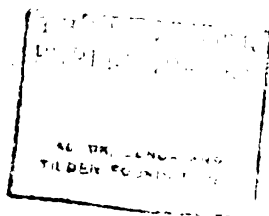
Tav. 21

T. IV



Rom.

due ped.



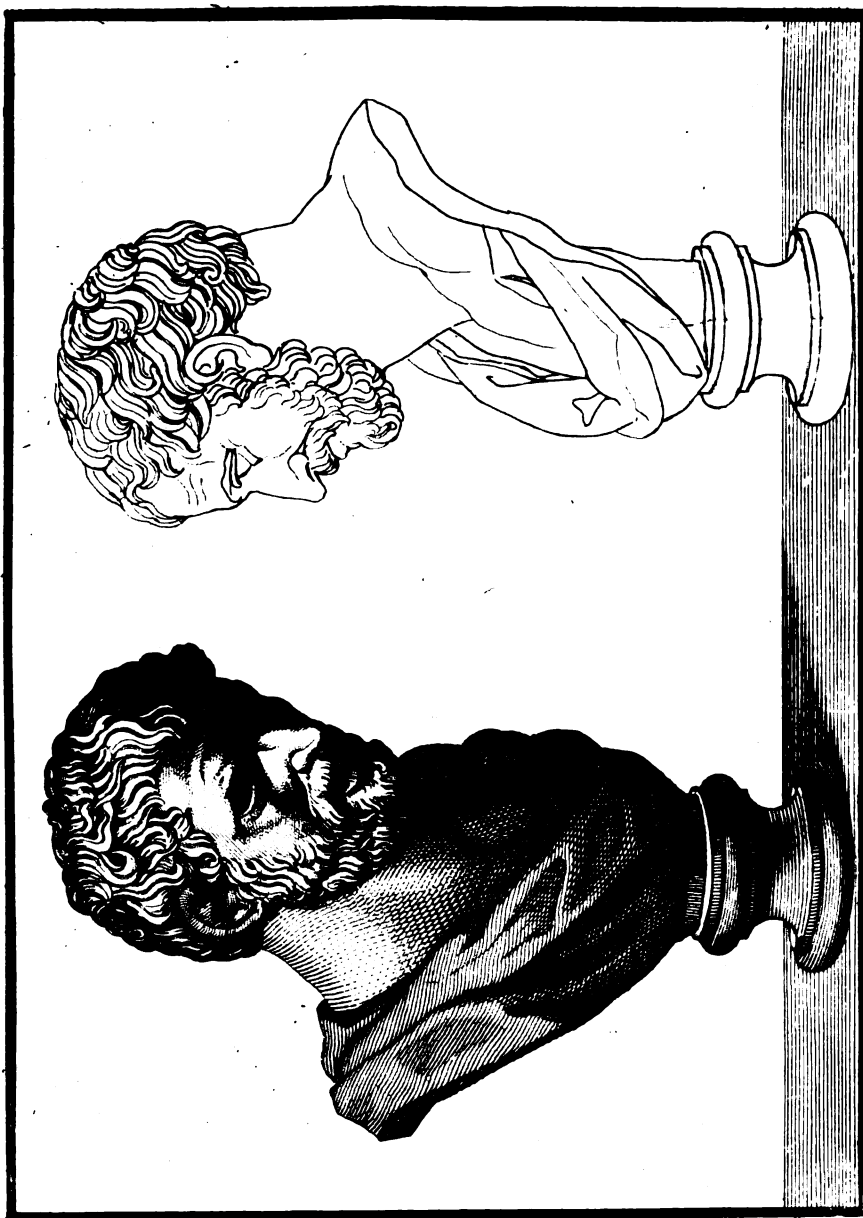
T A V O L A X X I I .

Se nel precedente Busto voglia adottarsi la sospettata rappresentanza di Eraclito, si potrebbe congetturare di vedersi in questo espresso un *Democrito* , il quale con la sua aria *serena* , e *ridente* formerebbe il contraposto fanigerato dell'altro . Intanto è certo , che siccome entrambi soleano essere rinnomati insieme per gli accennati loro due contrarj estremi , così anco i nostri due Bronzi allusivi all'idea dei suddetti furono ritrovati in un medesimo luogo , come se formassero serie connessa , e combinata . Fù Democrito di umore allegro , e faceto , si burlò della vanità , e delle sciocchezze degli Uomini al segno , di essere stato soprannomato il risore , e creduto pazzo da suoi Abderiti , che separandone per altro i meriti , de quali abbondava , giunsero ad erigergli Statue di Bronzo . Visse al dire di Laerzio centonove anni avendo viaggiato fino agli ottanta . L'istessa giovialità convenendo poi ad *Aristippo* altro celebre Filosofo discepolo di Socrate fondatore de Cirenaici , saremmo indotti a scorgerlo nell'attuale Busto ad esclusione dell'inmuginato Democrito per non risaltarvi la *decrepita età* dell'Abderita , ma di più anzi una certa cultura nella *Barba* , e nei Capelli propria di Aristippo , che nella Corte seppe uniformarsi egualmente , che trà i Filosofi .

TOM.IV.BRONZ.

T. IV

Tav. 22



due pal. — *Stom.*

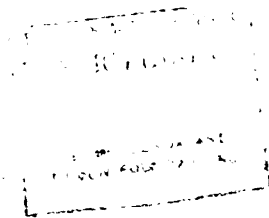


TAVOLA XXIII.

L'innegabile somiglianza dell' imagine di questo Busto con le tante , che ci assicurano di rappresentare *Seneca* potrebbe determinarci a scorgervelo fuori di ogni dubbio . Niuna però delle raccolte de' più celebrati Musei vanta alcun ritratto del detto Precettore di Nerone munito sotto del nome per accertarcene le sembianze . D'altronde non indifferente questione è sempre stata agitata sulla di lui Barba , molti sostenendo che egli esprimersi dovesse senza Barba , come vissuto in Corte in un tempo , nel quale da tutti era stata dismessa , altri asserendo insieme col Buge-ro , che la *barba* assolutamente gli convenisse per distinguerglo come Filosofo . In somma la tradizione della di lui Fisionomia , e de suoi Caratteri è sottoposta alla medesima ventilazione di opinioni , che è corsa circa la fama del suo sapere tanto controversa trà gli Antichi , e li Moderni . Della vera probità altresì anno dato luogo a varie discussioni le immense di lui ricchezze , e possidenze non bastantemente bilanciate da quel tragico , e forse decoroso fine , che sotto un mostro di inumanità qual era Nerone sortirono egualmente i buoni , ed i malvagi .

TOM.IV.BRONZ.



Rom.

pal. vno

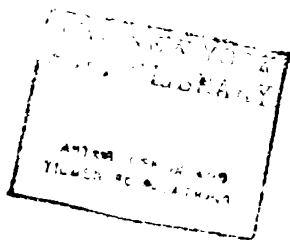


TAVOLA XXIV.

Sarebbe da determinarsi di vedere in questo Bronzo ritratta l'immagine della famosa *Poetessa Saffo* nativa di Mitilene nell'Isola di Lesbo figlia di Scamandronimo, che per la sua violentissima passione non corrisposta dal giovine Faone si precipitò dalla rupe di Leucade nel mare, ove annegossi; La somiglianza, che vi si scorge con molte teste antiche dell'istessa rappresentanza garantite ancora dal nome sotto a taluna scolpitovi, pare, che debba assicurarcelle; Inoltre il brio, e l'*acconciatura* de' Capelli stretti con *fascetta* rivolta in quella guisa ce ne confermano maggiormente. La bellezza di questa insigne Donna fù molto controversa, tutti però convenendo nell'eccellenza delle sue Poesie, e nei meriti della sua vivacità, ed attrattive, per le quali meritò d'esser anata da Alceo, da Anacreonte, da Archiloco, e da Ipponatte. Vi è ancora chi fa separazione delle di Lei peripezie, ed amorosi errori con altra Saffo di Ereso. Cicerone Verr. IV. 57. chiama la *Saffo in bronzo* di Silanione, che vedesi nel Pritaneo di Siracusa con una bella iscrizione greca rubata da Verre *tam perfectum, tam elaboratum opus*. Noi non crederemmo inverisimile, che da questi eccellenti originali provenisse il nostro busto.

TOM. IV. BRONZ.

T. IV

Tab. 24

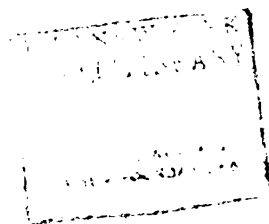


div. pub. Rom.

TAVOLA XXV.

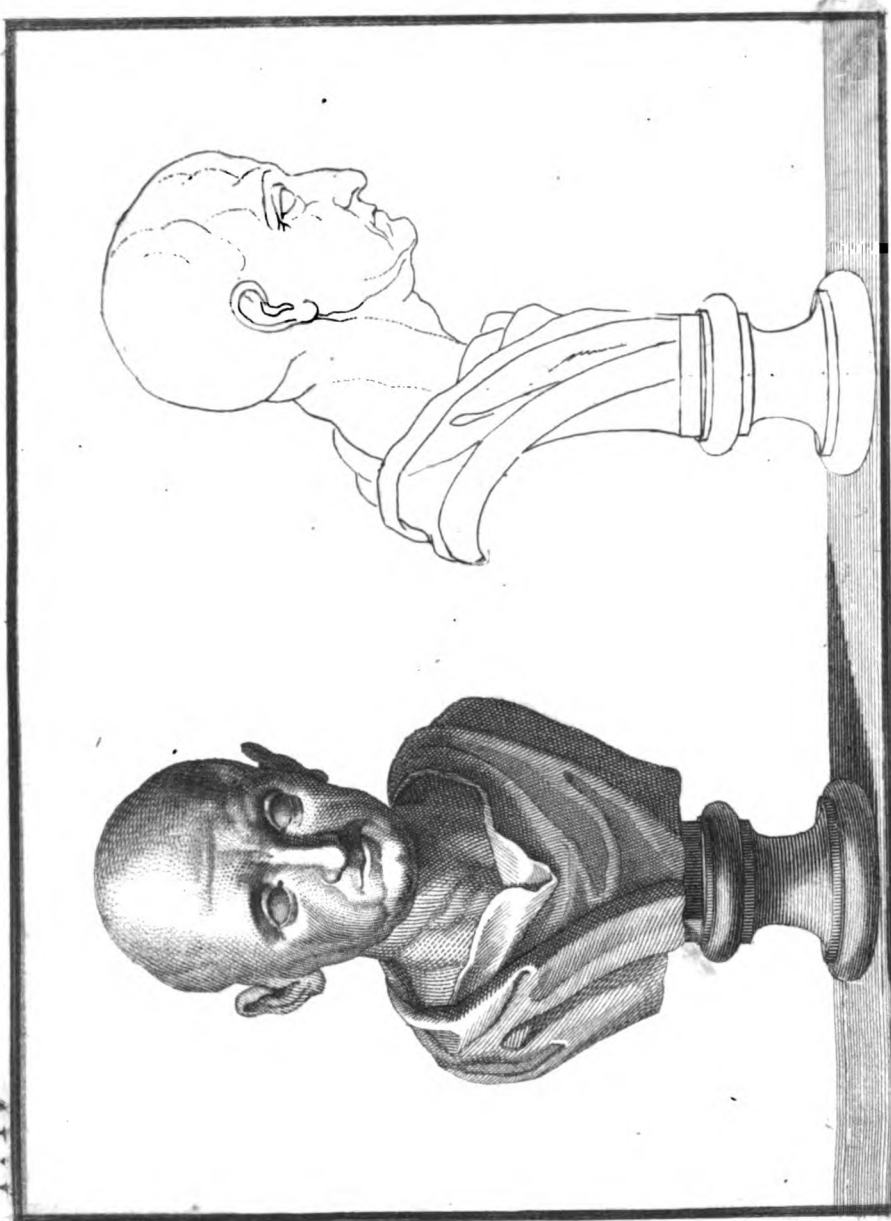
IL primo *Sciplone Affricano* si è creduto da qualche Antiquario offrircisi in questo *bronzo*, sul fondamento della somiglianza del medesimo ad una Testa di marmo nero trovata in Linterno, ove da alcuni si sostiene, che il detto Eroe terminasse in esilio i suoi giorni. La prova peraltro è debole, e sogetta a ragionate censure. Oltre i diversi sentimenti circa il preciso luogo della di Lui morte, si risponde dagli oppositori dell'accennata opinione, che essendo stati eretti a Scipione più monumenti, ed immagini non deve accordarsi una privata sicurezza di rappresentanza a quelle di Linterno in pregiudizio di tante altre. L'ulteriore argomento, che decise, come sopra, gl' indicati Antiquarj dedotto dalla *rasatura de Capelli*, e della *barba* si ritorce contro di loro con l'autorità di Plinio, il quale afferma, che il secondo affricano = *Primus omnium radi quotidie instituit* = Prepondera dunque la probabilità di veder qui scolpito il detto *Affricano* secondo nomato P. Scipione Emiliano.

TOM.IV.BRONZ.



T. IV

Tav. 25



Rom.

ped. die

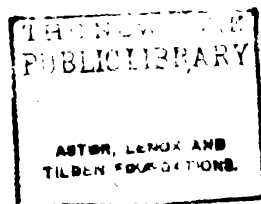


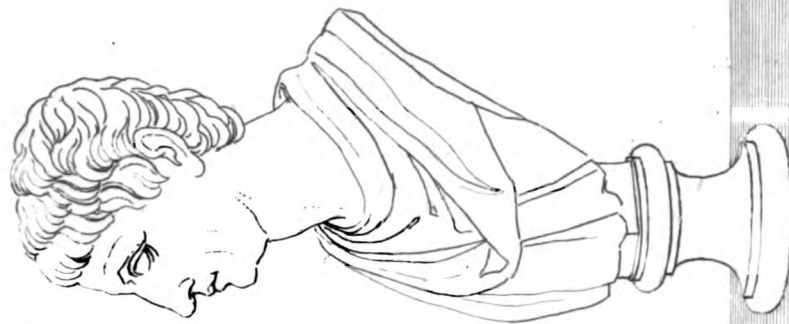
TAVOLA XXVI.

Lucio Cornelio Silla si crede espresso nell' attuale bronzo corrispondente nel volto a quello , che si vede segnato in parecchie medaglie , e rappresentato in qualche marmo . Del suo ardire , e della sua fierezza tanto risaltata da Sallustio par che non poco nè trasparisca nel nostro busto , se non quanto qui si scorge un poco più giovane , e più scarno , che negli altri accennati monumenti . In quelli potrebbe Egli essere stato scolpito già Console , lo che secondo Vellejo gli avvenne all' età di anni quarantanove per la prima volta . In questo potè essere ritratta la sua effigie avanti il Consolato da lui prevenuto di molto tempo con imprese gloriose , e soprattutto fortunate , che gli conciliarono il soprannome di *Felice* . Meritò giustamente anco quello di crudele , come primo inventore della proscrizione , e delle più inumane stragi de' suoi Concittadini .

TOM.IV.BRONZ.

T. IV

Tav. 96



pal. due ————— Rom.

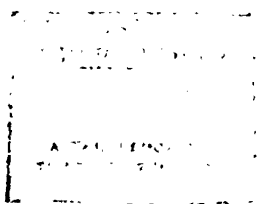


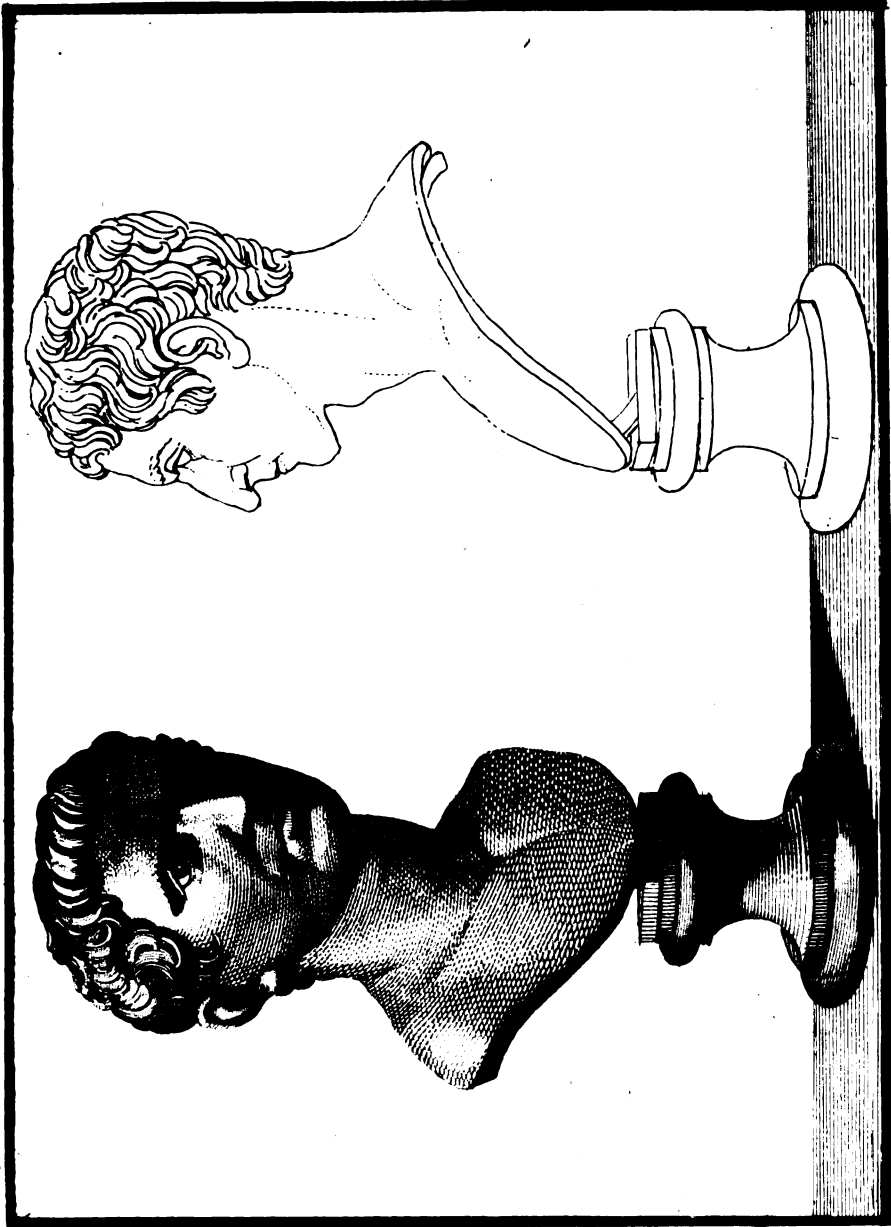
TAVOLA XXVII.

Una remota somiglianza di questo Busto con più medaglie ci farebbe avventurare la congettura di vedervisi rappresentato il Triumviro *Marco Emilio Lepido*. Seppure possa chiamarsi illustre un uomo, com'esso, inetto, è certo ch'ei fù osservabile nella sua gioventù, e precisamente allor quando occupava la carica di Pretore, nel qual tempo l'aver dichiarato Cesare Dittatore fù la base delle fortune di Lepido. Ciò si rileva per giustificare qualche tratto di fresca virilità, che si scorge nella nostra imagine, ponendosi in considerazione, che il medesimo nell'avanzamento della sua età ben lontano dal meritar monumenti si attirò l'universale derisione, e disprezzo con esser stato prima spogliato del commando da Antonio, e poi da Ottavio ridotto a chiedere per mercede la vita.

TOM.IV.BRONZ.

Tav. 27

T. IV



Rom.

pod. due

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY
100 EAST 57TH STREET
CHICAGO, ILL. 60637

TAVOLA XXVIII.

L'avvenenza, ed i pregi del volto di *Augusto* riportati con la nota elegante precisione da Svetonio, e garantiti dalla somiglianza con molti marmi possono avvalorare l'opinione, che dall'attuale *busto* se ne presenti a Noi il ritratto in età assai *giovane*. In tale ipotesi grandissima stima gli accrescerebbe il nome del greco Artefice, che vi si legge = *Apollonio figlio di Archia Ateniese fece*. Nel Catalogo dei celebri Apollonji Artisti trè sono i rinnomati. Il Rodio, che con Taurisco travagliò il gruppo del Toro di Farnese. L'Ateniese autore dell'incomparabile Torso di Belvedere, il quale però era Figlio di Nestore, e non di Archia; e finalmente un'altro incisore di gemme, che nè lavorò una, che conservasi nel Museo Farnese esprimente Diana col suo nome sotto, i di cui caratteri per la loro forma combinano con l'epoca della scrittura del nostro.

TOM. IV. BRONZ.

T. IV

Tav. 28



Rom.

pal. due

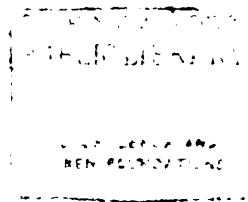


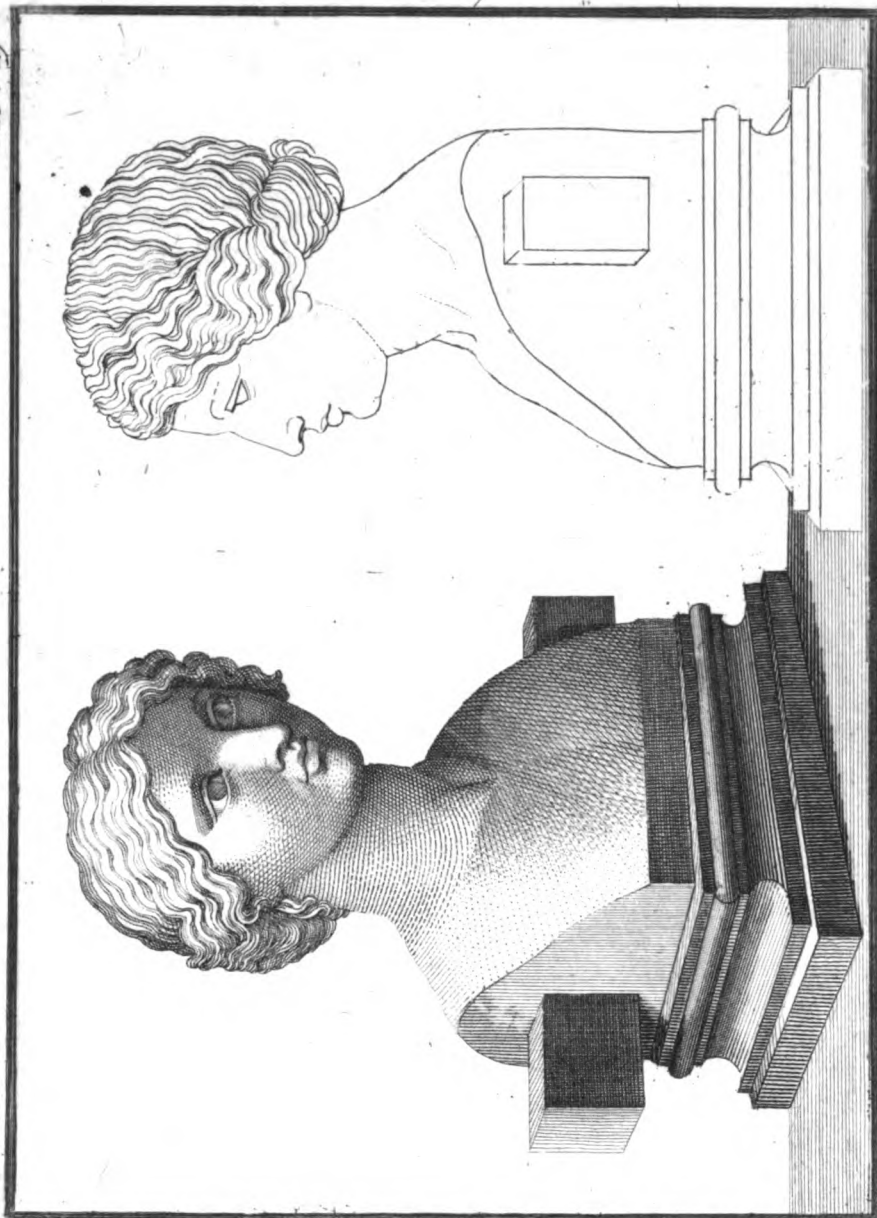
TAVOLA XXIX.

La somiglianza di questo *Busto* al *precedente* in tutte le sue parti , e l'essere stato ritrovato nello stesso luogo eccita anco per una certa illazione di corrispondenza il sospetto di vedere nel medesimo espressa nella sua prima gioventù *Livia* moglie di *Augusto* . Inoltre trà le non molte medaglie col nome della detta Imperatrice ve ne sono ben parecchie , che accrescono il fondamento della nostra congettura , nulla diversificando dall' attuale Bronzo nei lineamenti del *volto* , e nell' acconciatura dei *capelli* . Conciliata qualche diversità di opinione frà alcuni Scrittori , puole stabilirsi , che la nomata *Augusta* si maritò ad *Ottaviano* all' età di circa anni venti , mentre il sudetto ne contava venticinque , e tale indicazione giovanile presentano ambedue le nostre immagini per più confermare la probabilità da noi affacciata . Ad ogni modo sarebbe altresì da dubitarsi di scorger quì una *Giulia* figlia di *Augusto* , le di cui sembianze talvolta si scambiano nelle medaglie con quelle della *Madrigna* .

TOM.IV.BRONZ.

T. IV

Tav. 29



pat. due ————— *Rom.*



T ▲ V O L A X X X .

Di una singolare rarità sarebbe questo *Busto* , se con sicurezza potesse dirvisi rappresentato *M. Claudio Marcello* figlio di C. Marcello , e di Ottavia sorella di Augusto . Qualche medaglia creduta ad esso spettante , non fornita per altro del nome si combina con la fisionomia , e con i Caratteri del nostro *Bronzo* . Il virtuoso , e sventurato giovane cessò di vivere , non senza sospetto delle insidie di Livia all' età di anni venti , come riferisce Properzio , e secondo Servio due anni prima di morire cadde in una malattia , che lo consumò lentamente . Quindi apparisce con fattezze *scarne* , e dimagrate , e conserva di più quel *volto dimesso , e malinconico* , che fece dire a Virgilio

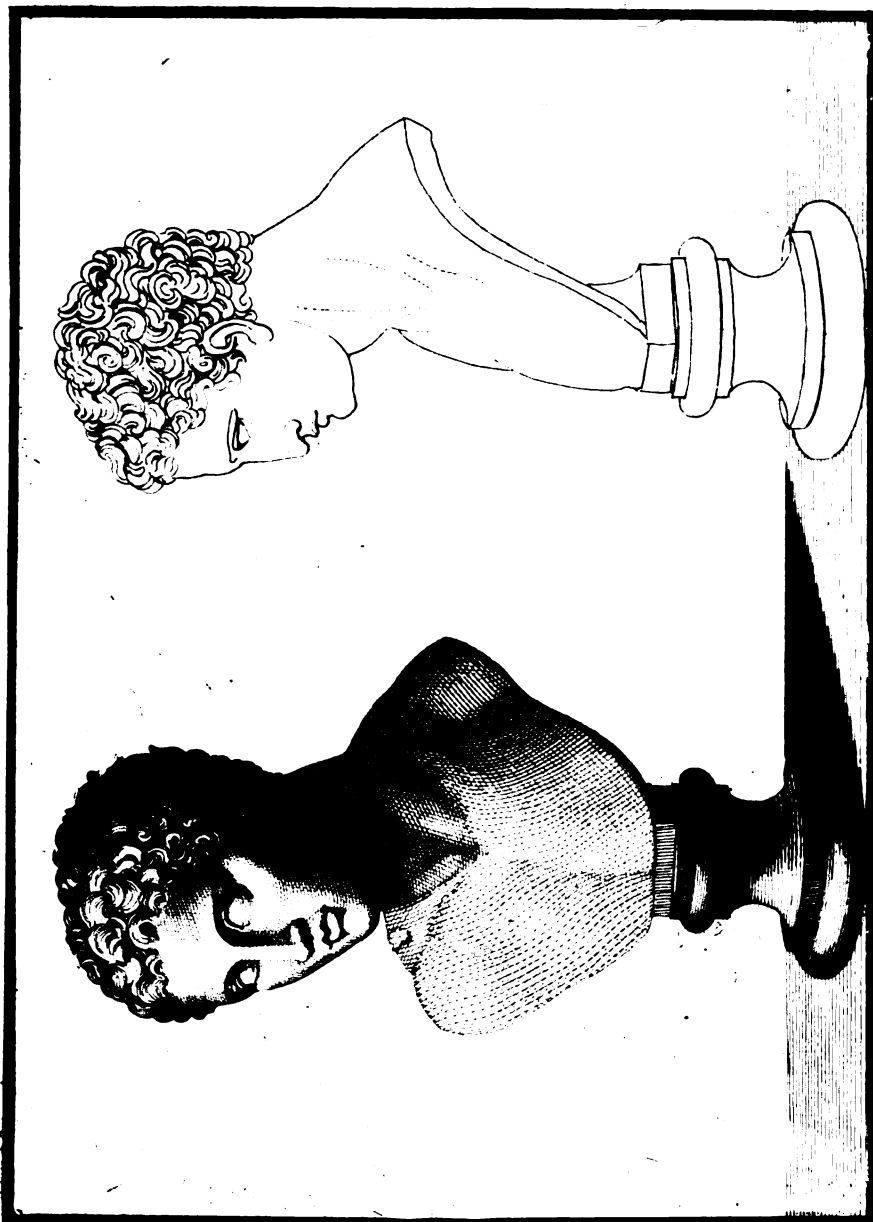
*Egregium forma juvenem , & fulgentibus armis
Sed frons laeta parum , & dejecto lumina vultu*

Quelle istesse particolarità dunque che rilevate nelle medaglie hanno deciso per l' immagine di Marcello garantiscono altresì la nostra succennata congettura .

TOM.IV.BRONZ.

T. IV

Juv. 30



ped. vno ———— Rom.

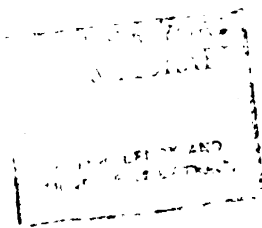


TAVOLA XXXI.

Sul fondamento della somiglianza con parecchie medaglie potrebbe azzardarsi la probabilità di vedersi in questo Busto *Cajo Cesare* primo figlio di Marco Agrippa, e di Giulia figliuola di Augusto. Verrebbe ciò di più comprovato da un evidente rapporto dell'aria del volto del medesimo alle sembianze del sopradetto dilui Genitore espresse nel pregiato marmo del Campidoglio. Se una tale relazione di fisionomia bastò per illudere Augusto in guisa di assicurarlo da ogni dubbio sulla onestà di Giulia, ci lusinghiamo, che potrà ora avvalorare anco la nostra congettura nel trattare il confronto di immagini scolpite. La scaltra Madre ripeteva da altre cautele il favore della somiglianza Paterna nei figli; ma ciò anzi che indebolire somministra maggiore forza alla nostra opinione. Di questo giovane morto in età di 23. anni in Zimira Città della Licia per una ferita fattagli a tradimento non senza sospetto di cooperazione di Livia, si parla con varietà dagli Autori, non essendogli perciò mancati ne encomj, ne biasimi.

TOM.IV.BRONZ.

T. IV

Tav. 32



Am.

pat. die



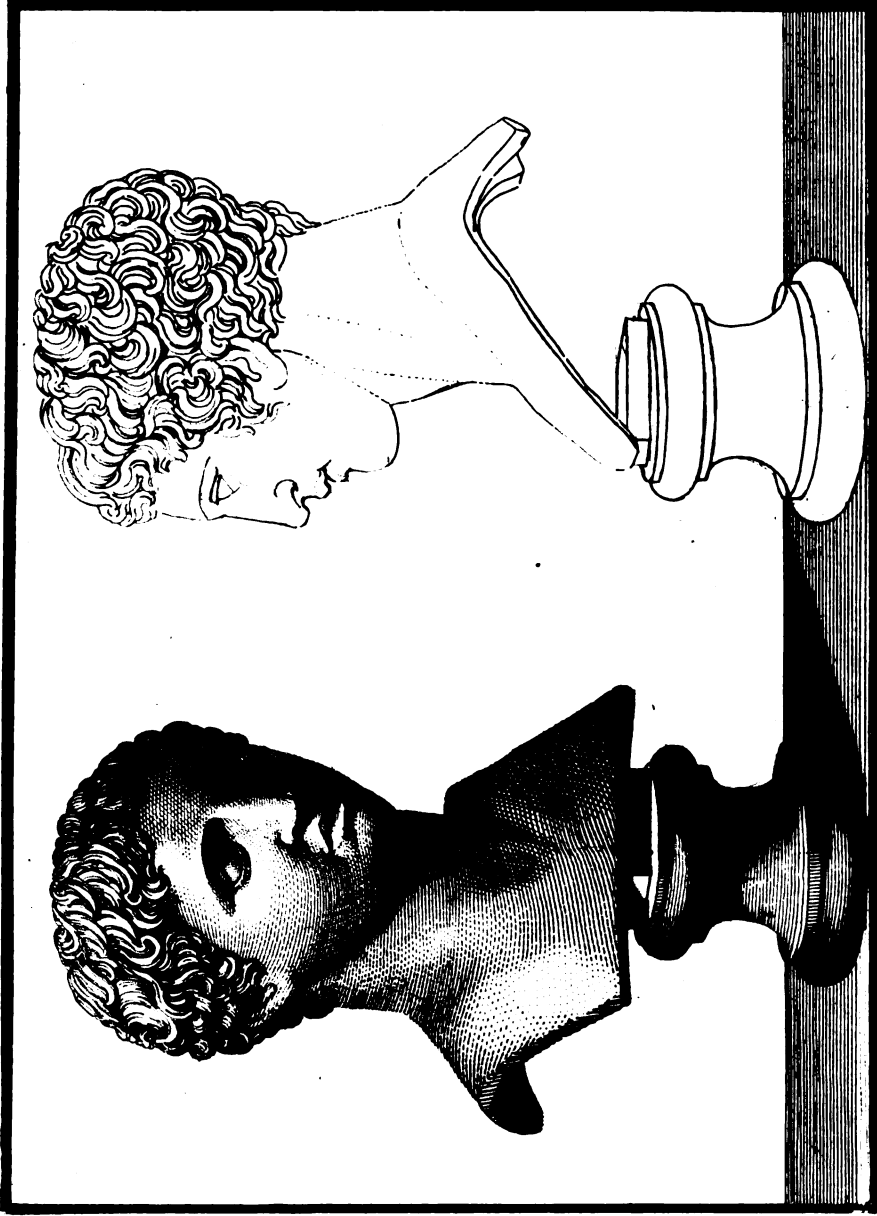
T A V O L A X X X I I .

Lucio altro figlio di Agrippa, e fratello minore di Cajo Cesare sembra scolpito nell'attuale Busto . L' Autorità delle medaglie allegata intorno al primo , e le somiglianze col volto del Genitore militano altresì per questo . Egli morì in Marsiglia in età di anni 18. senza aver fatta azione alcuna degna di memoria , onde da Floro IV. 12. è detto *inglorius* ? Qualunque però fossero stati i suoi nipoti è certo che Augusto ne risentì sempre con dispiacere la perdita , avendo così cominciato il suo ultimo testamento in cui dichiarò suo successore Tiberio . „ Quoniam sinistra fortuna Ca- „ jum , & Lucium filios mihi eripuit , Tiberius Caesar mihi „ ex parte dimidia , & sextante haeres esto „ . Svetonio- Tiber. 23.

TOM.IV.BRONZ.

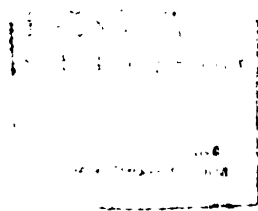
T. IV

Tav. 32



pal. duc

Rom.



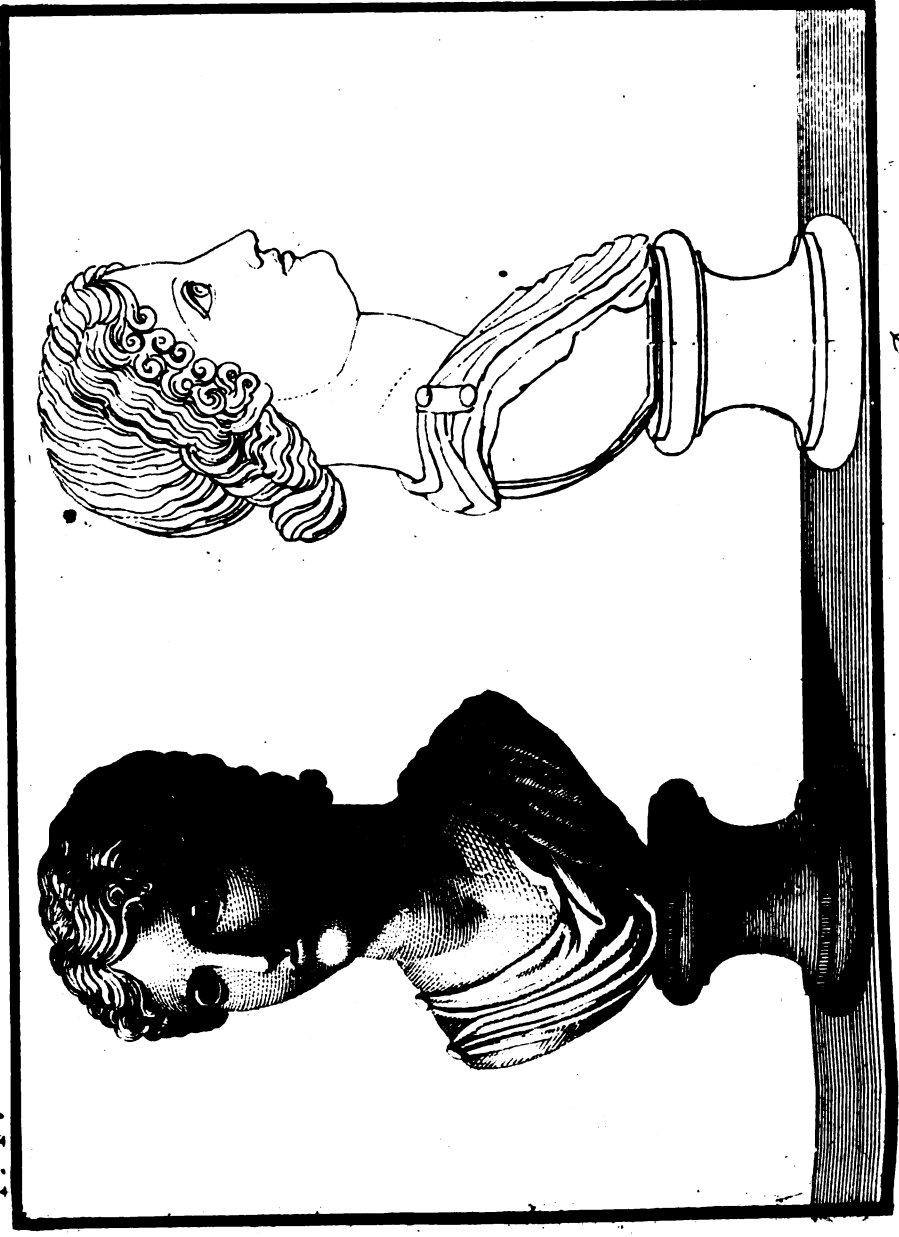
T A V O L A X X X I I I .

Per la non indifferente combinazione di somiglianza di questo Busto a molte medaglie , e precisamente a quella singolare presso l' Haym. Tom. 1. pag. 240. potrebbe proporsi di scorgervi rappresentata *Agrippina maggiore* moglie di Germanico , e sorella degli anzidetti due Cajo , e Lucio , chiamata maggiore dagli Antiquarj per distinguerla dalla Madre di Nerone . Qualche discrepanza in alcune di dette gemme , e medaglie non sempre costituisce una prova contraria ; Le diverse età in cui siano stati conati , o scolpiti i ritratti possono alterare , ma non distruggere le correlazioni di fisionomia , e di sembianze . Tuttavia per nulla decidere , e per nulla ancor preterire di altri rapporti non mancherebbe luogo a sospettare , che quì fosse stata espressa la notissima *Agrippina figlia* della sopraccennata . Essendo state entrambe bellissime si somigliarono nelle rare prerogative del volto : Non così però in quelle dell'animo , poichè quanto fu virtuosa Agrippina maggiore , altrettanto detestabile riuscì la diletta figlia , e rispettivamente Madre famigerata di Nerone .

TOM. IV. BRONZ.

Táv. 30

T. IV



pal. mezzo Rom.

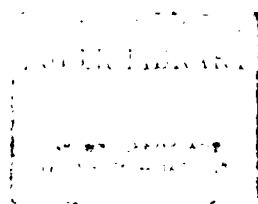


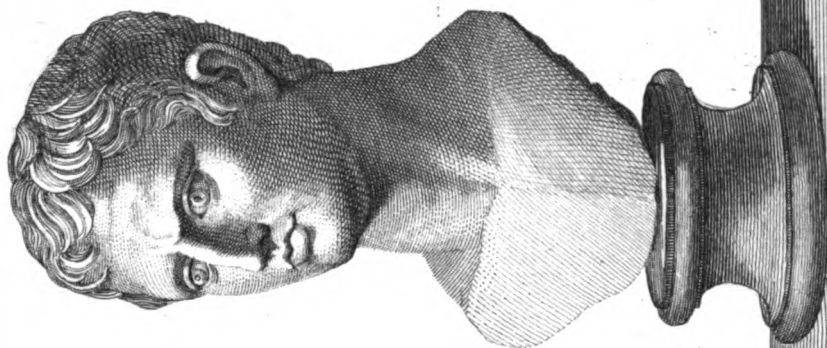
TAVOLA XXXIV.

Senza ricorrere al confronto delle Medaglie ci rivolgeremo per fissare la probabilità , che nell' attuale Busto venga rappresentato l'Imperatore *Cajo Caligola* all' esatta descrizione , che si fa dei delineamenti del dilui volto da più rinnomati autori , incominciando da Svetonio . *Testa* estremamente *piccola* , e *gracile* sproporzionata alla sua enorme corporatura , *occhi* , e *tempia incavate* , *fronte spaziosa* , e *torva* , *capellatura rada* , *aspetto* di sua natura *spaventevole* , e da esso artificiosamente reso ancor più truce con caricatura. Tutto ciò combinandosi nel nostro Bronzo non esisteremo a credere di ravvisarvi il sopradetto disumanato Tiranno , che all' esercizio delle più studiate crudeltà aggiungeva il desiderio divulgatissimo , che gli abitanti tutti di Roma componessero un sol capo per reciderlo all'istante . Fu premiato di sì abominevoli massime da' Congiurati , che lo trucidarono con 30. colpì nell' età di anni 28.

TOM.IV.BRONZ.

T. IV

Tav. 34



pal. vno

Rom.



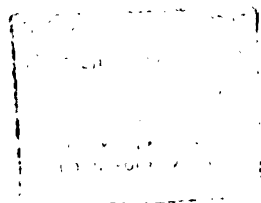


TAVOLA XXXV.

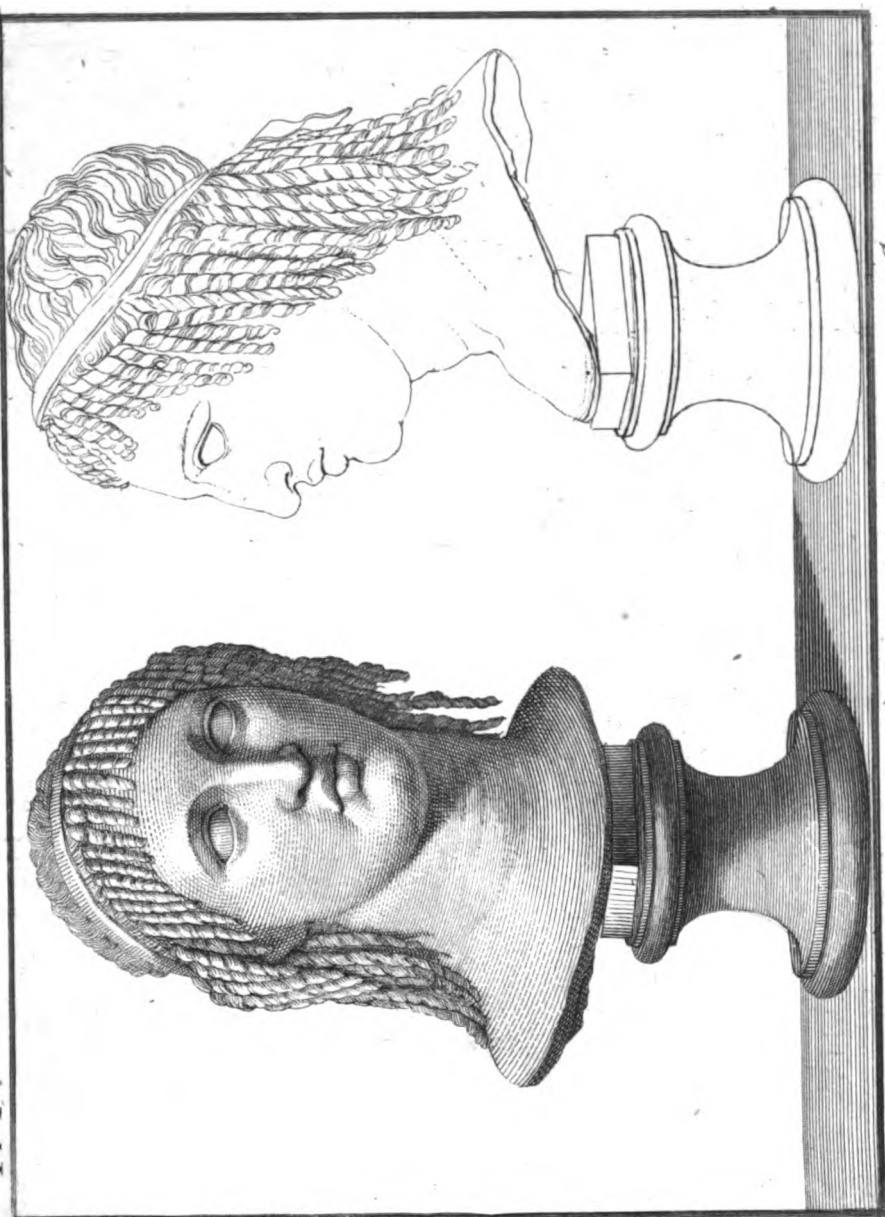
Tolomeo Apione Re di Cirene , che lasciò erede il Popolo Romano potrebbe suppersi qui rappresentato . Il *Diadema* , ed i *Capelli calamistrati* sull'uso de' Cirenei ce ne confermano . Qualche dubbio nascerebbe dall' etimologia del detto dilui Cognome di Apione , che secondo il greco vocabolo *απιων* , cioè magro disconverrebbe alla *grassezza* che si scorge nel volto di questo . E' superabile tuttavia , o almeno non difficile a modificarsi l'eccezione se si rifletta , che lo stesso vocabolo *απιων* fatto diminutivamente da *απις* , denota il piccolo api che era il noto Bue sacro degli Egizzj . Dunque l' obbietto scema di forza per la doppia interpretazione applicabile al vocabolo in questione .

Per nulla occultare poi si vuole anche proporre il sospetto di poter essere qui espressa *Berenice* ultima moglie di Tolomeo Sotere della quale si vedono le teste con la presente capellatura appunto , e con fattezze non dissimili.

TOM.IV.BRONZ.

Tav. 35

T. IV



Rom.

pal. die

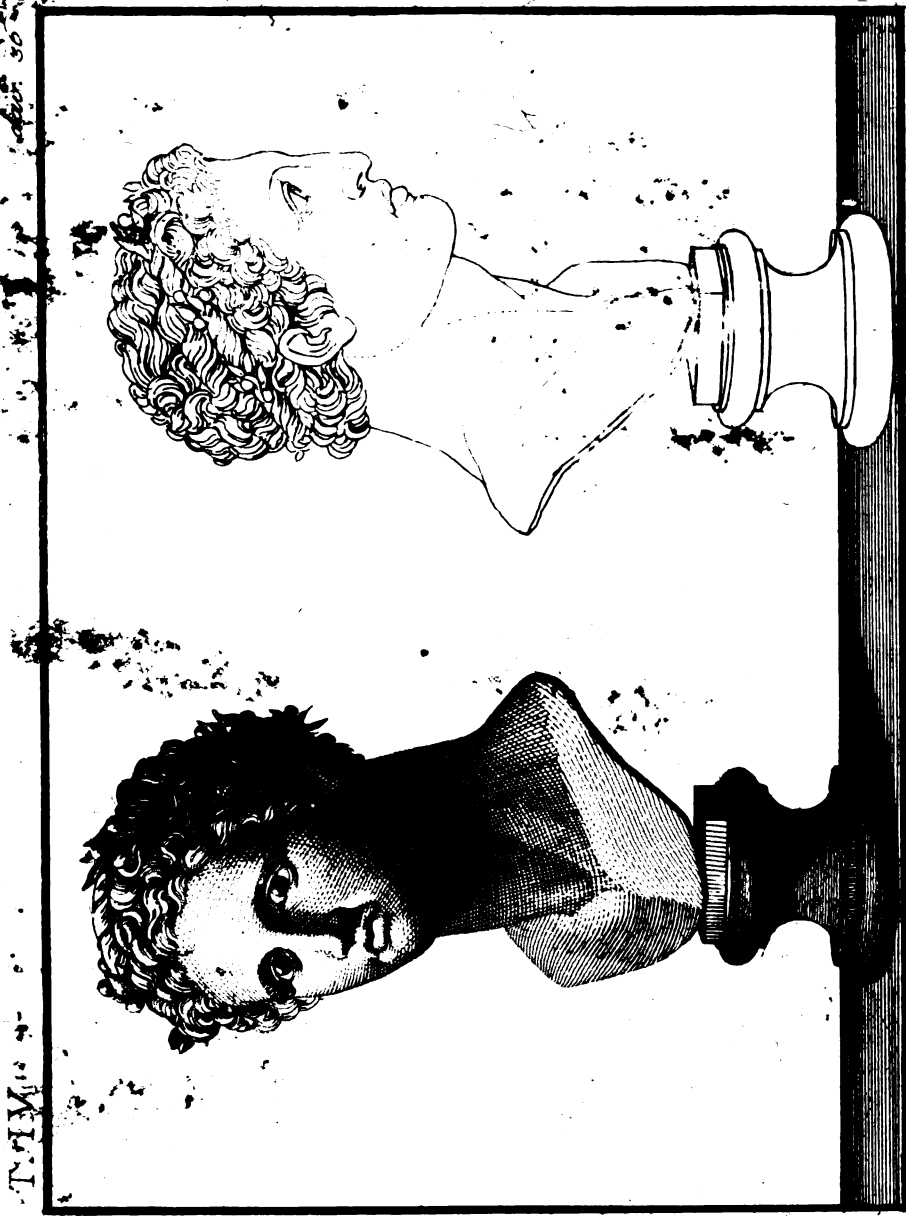
THE
LIBRARY OF THE
BOSTON PUBLIC LIBRARY
ASTOR LENOX TILDEN FOUNDATION
1900

TAVOLA XXXVI.

Altro *Tolomeo*, e forse quello soprannomato il *Filadelfo*, potrebbe secondo le medaglie azzardarsi di essere rappresentato nell'attuale Busto. Egli è insignito di una *Corona* intrecciata col *diadema*, ed a più giri la quale sembra di *alloro*. Nell'ipotesi di crederlo *Filadelfo* ben gli sarebbe convenuto il distintivo, o per il pregio de' suoi biondi Capelli, che meritavano adornamento, e cultura, o per le sue vittorie, o per il suo trasporto al culto Bacchico, o finalmente per la protezione che egli aveva per le Muse, e per li Poeti. Teocrito, Licofrone, e Callinaco illustrarono la Corte del medesino, e furono il raro, ma lodevole scopo delle Beneficenze, ed attenzioni di quel Principe.

Non sarebbe doppo tutto ciò strano anche il congetturare dalle *frutta* che si scorgono inerenti a detta *Corona*, che si fosse voluto quì esprimere un *Atleta* fregiato di detto vittorioso contrasegno, vedendosene eguali nelle medaglie di Milone Crotoniate, e di altri simili Eroi.

TOM.IV.BRONZ.



pol. dico Rom.



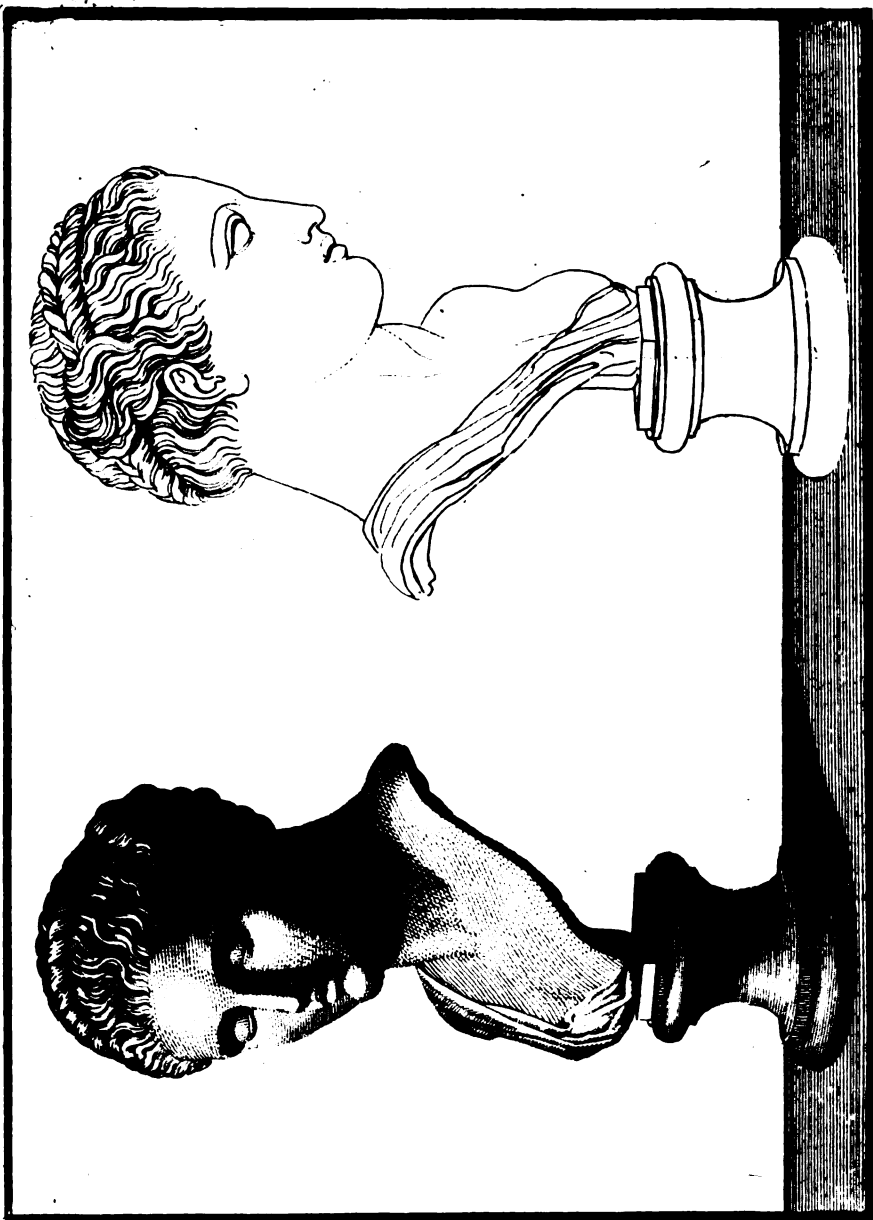
T A V O L A XXXVII.

B*erenice* Regina di Egitto , e moglie di Tolomèo Evergete si crede probabilmente espressa in questo Bronzo . Ce ne autoriza la somiglianza con una medaglia inedita , e quanto ben conservata , altrettanto rara , munita del nome nel suo rovescio . Di questa virtuosa Eroina , che fu amantissima del suo marito raccontasi , che offrì la sua chioma in voto per amor di lui , che ne' primi giorni del matrimonio si trovò impegnato in una guerra , dalla quale essendo ritornato vittorioso , si recise Berenice i capelli , e li depositò nel Tempio d'Arsinoe . Di là furono i medesimi dopo qualche giorno sottratti , e l'Astronomo Conone fece credere , che fossero stati trasportati in Cielo per formarne una Costellazione , che fù perciò detta la chioma di Berenice composta di sette stelle situate in triangolo presso alla coda del Leone . Vedasi la celebre Elegia di Callimaco sopra detta chioma tradotta da Catullo .

TOM.IV.BRONZ.

Tav. 37

T. IV



From

pad. obs.

T A V O L A XXXVIII.

Qualche somiglianza del volto di questo Busto a quello di *Tolomeo Filometore* , o sia amante della madre conosciuto dalle medaglie , che ne portano il nome , ci fa credere di vederlo qui rappresentato . Morto Tolomeo Epifane pervenne il Regno di Egitto al maggiore de' suoi figli , che fu questo Tolomeo VI. di tal nome , mentre era in età di sei anni : Mancata poi anco la madre Cleopatra figlia di Antioco il Grande restò Egli sotto la cura di due Tutori : Regnò trentaquattro anni , e morì l'anno terzo dell'Olimpiade centocinquantesimo . Fù questo Principe lodato non meno per la sua bontà , clemenza , saviezza , e valore , che per la somma destrezza nella Caccia .

TOM.IV.BRONZ.

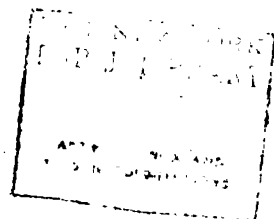
Tav. 38

T. IV



Rom.

pal. duc



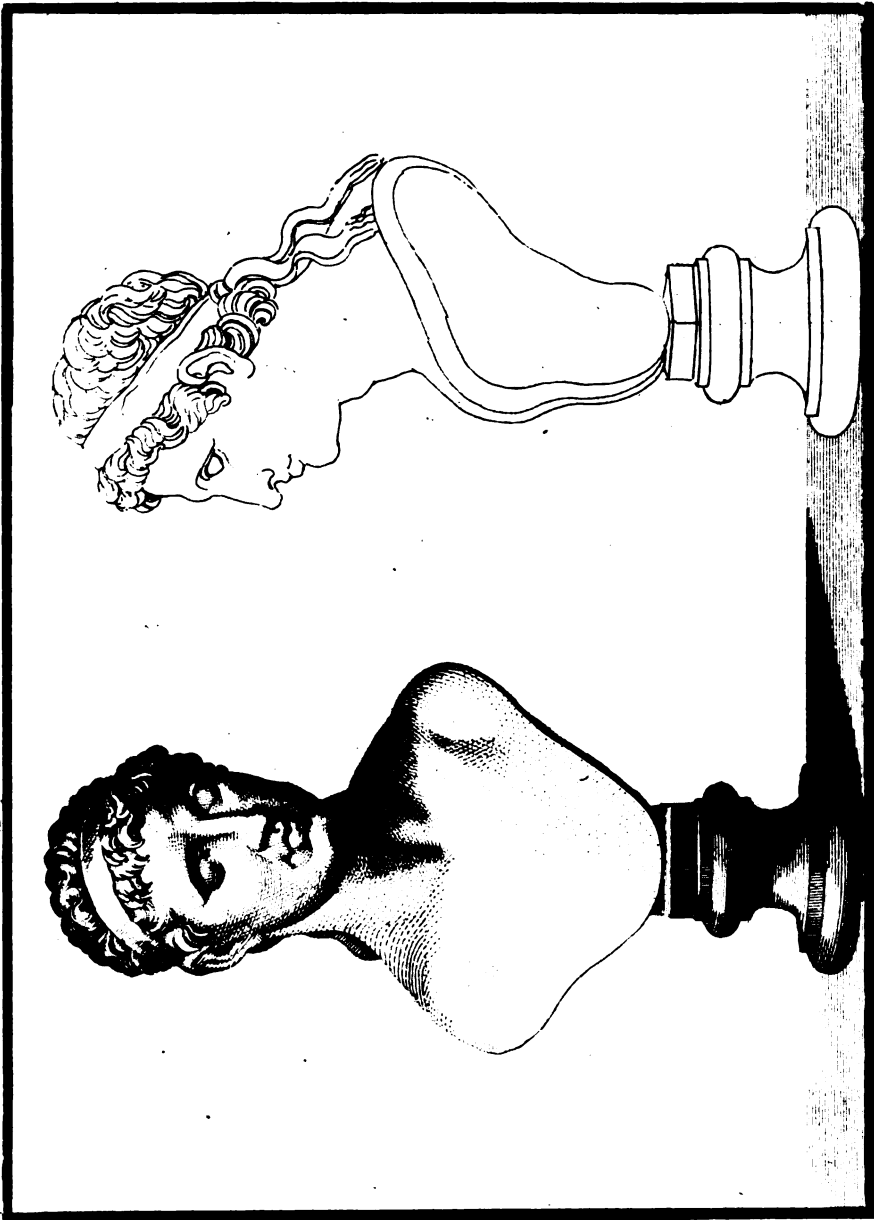
T A V O L A XXXIX.

Un altro Re d'Egitto si giudica probabilmente espresso nell'attuale Busto per qualche leggiera somiglianza del medesimo col volto dell'ottavo *Tolomeo* cognominato *Sotere II.* , e per derisione *Laturo* . Fu egli figlio maggiore di Tolomeo Fiscone . Ebbe il Regno contro la volontà della madre , e ne fù espulso per insidie della suddetta , che vi chiamò l'altro figlio detto *Alessandro* , da cui Essa fù poi uccisa . Scacciato perciò non solo , ma privato ben anco di vita dal Popolo *Alessandro* , ritornò a Tolomeo il Trono . Sul vero significato del dilui Cognome *Laturo* , siccome varie sono le lezioni degli Autori relative al greco vocabolo *καθυρος* , così altri lo spiegano per un soprannome di scherno , che significhi Cicerchia , altri impetuoso , violento , ed altri lascivo , e lussurioso .

TOM.IV.BRONZ.

T. IV

Jau 39



Don.

pla. dec

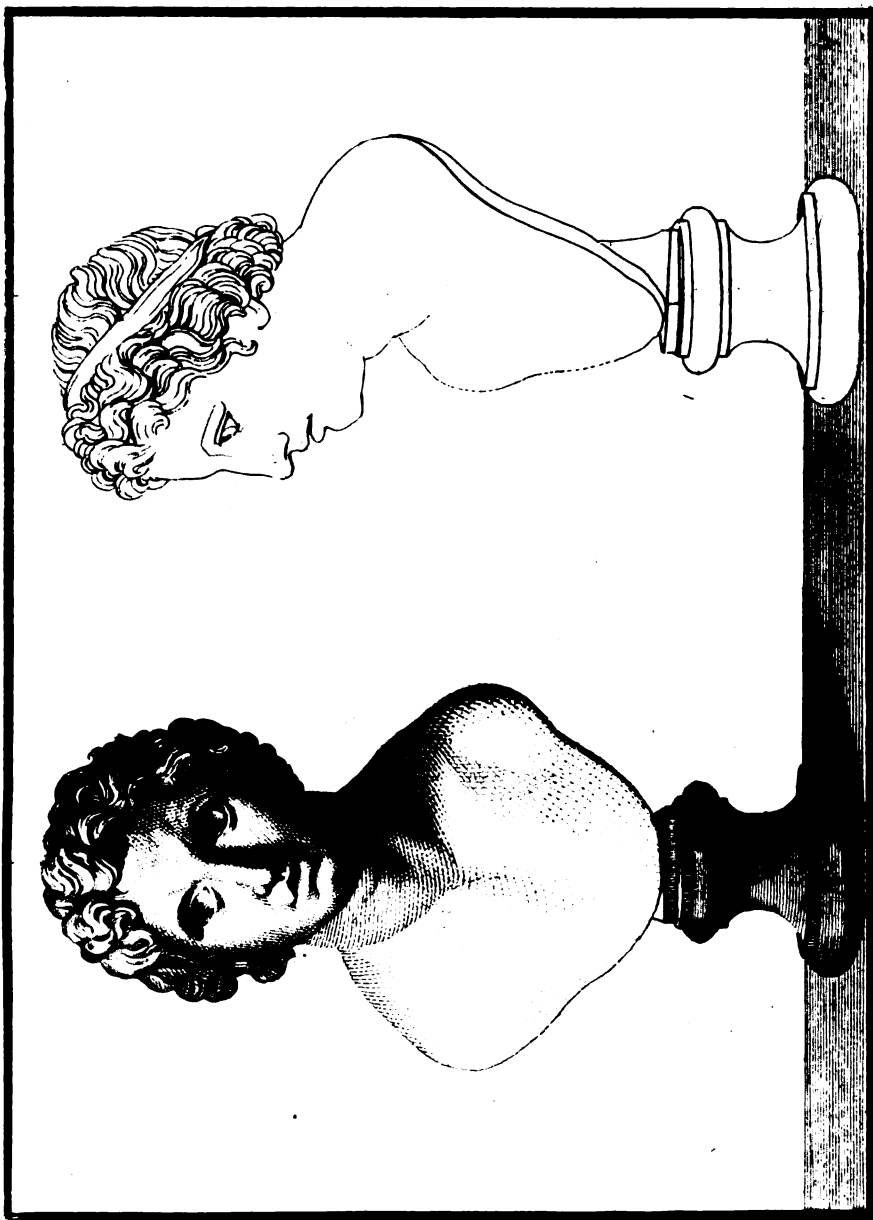
TAVOLA XL.

La somiglianza di fisionomia del presente Busto con l'immagine del precedente c'indurrebbe a sospettare di veder qui rappresentato *Alessandro* fratello minore di Tolomeo Laturo . Non mancano inoltre medaglie, e pietre , che sostenghino la probabilità della nostra opinione . Di questo si è già accennata , e l'usurpazione del Regno , ed il matricidio , e finalmente l'espulsione dal Trono , e la morte . Combina che i lineamenti siano analoghi frà loro , eccettuatane la grassezza , che si scorge nella figura attuale , quale corrobora maggiormente la nostra congettura , sapendosi , che il Laturo compariva macilento per rispetto ad Alessandro più *grasso* , e più ghiotto al dir di Ateneo del Padre sorano mato Fiscone , che lo Scaligero ad Eusebio traduce Trippone .

TOM.IV.BRON.

T. IV

Jau. 40



pat. due Rom.

T A V O L A XLI.

Il presente Busto non somministra alcuna congettura abile a potersene indagare la rappresentanza, e quindi può dirsi incognito. Non lascia peraltro di essere notevole per l'acconciatura *de' Capelli* parte *arricciati*, ed *incannellati* sulla *fronte*, e parte raccolti in due gran *trecce* che vengono ad unirsi al dinanzi sù de' ricci lasciando liscio il rimanente del Capo. Così si vede espresso in una Medaglia il vecchio Giuba Re della Mauritania secondo la Maura usanza comune in que' popoli; Così si scorgono anche gli Etiopi detti perciò ricciuti da Aristotele. Apparendo tuttavia nel nostro Bronzo troppa Arte anzi che la semplice natura del Capello ricciuto generale in dette Nazioni, non può ridursi la probabilità ad una immagine privatamente Maura, o Etiope, poichè si sà, che i Toscani, i Greci, i Romani, ed i popoli altresì dell'Asia usavano di arricciare i Capelli, ed in Caylus Tom. III. Tav. 23. num. 1. si riporta un *Ercole giovane* alla maniera *Etrusca* con una acconciatura di testa simile a quella del nostro Busto.

TOM.IV.BRONZ.

T.IV

Ton 42



Don

pla uno

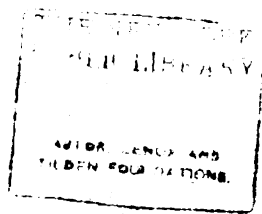
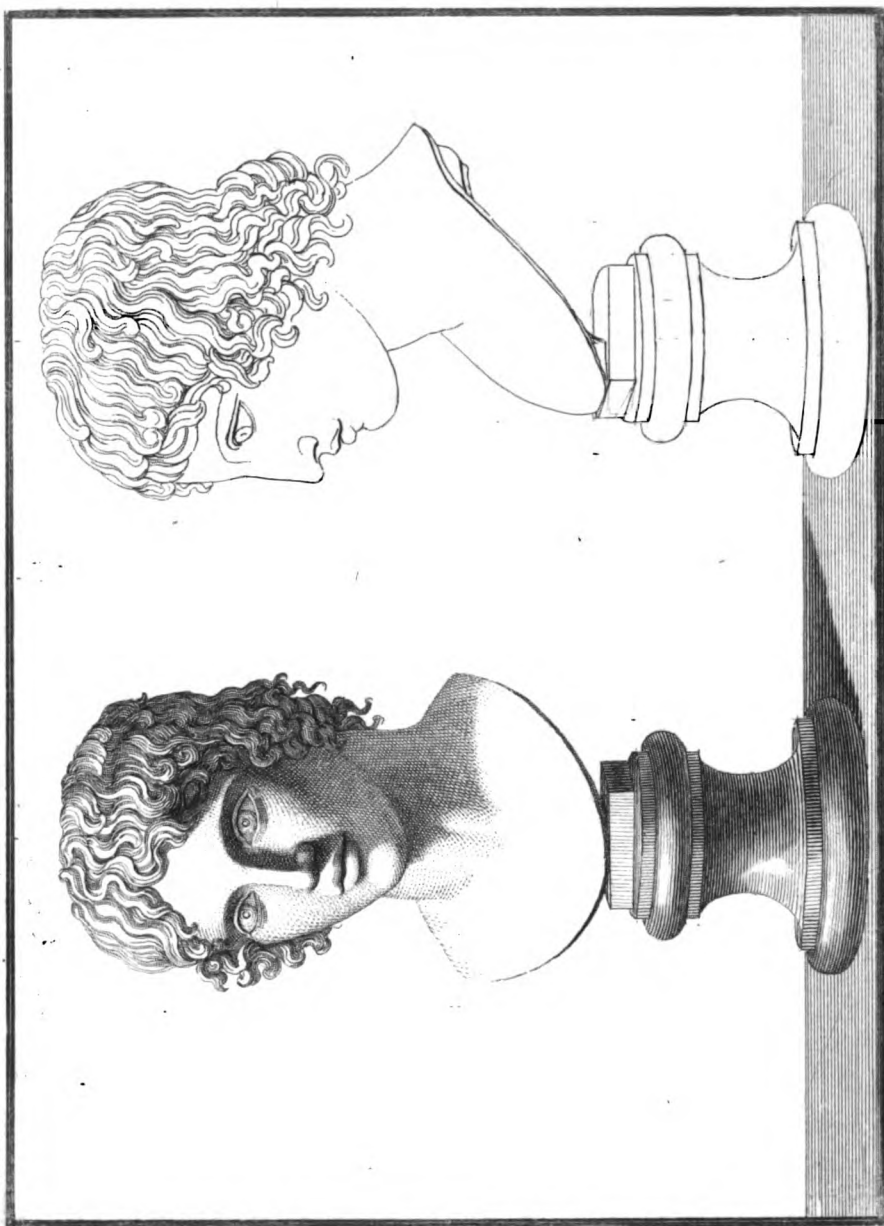


TAVOLA XLII.

Privo altresì di qualunque rapporto di somiglianza è l'attuale Busto , e quindi al pari del precedente sconosciuto . I Capelli naturalmente *ricci* quantunque piuttosto *incolti* , ne molto lunghi mancando di ogni altra indicazione , non danno alcun fondamento di fissare il sospetto di qualche imagine di *giovinetto* celebre almeno nelle favole . Si sà , che la Famiglia Romana de' Cincinnati in memoria del primo suo Autore affettava di portar la chioma ricciuta , lo che da Caligola distruggitore delle vite , delle proprietà , e per fino degli onorifici distintivi le fù tolto . Si sà , che ai Scolari , e Greci , e Romani si facea coltivare la chioma essendo celebre la gelosia di Policrate , che fece reciderla a Smerdia avvedutosi della dilui corrispondenza per Anacreonte , e di Zenone , che fece radere la testa al suo Grillo ; Ma non ignorandosi ancora che i giovanetti *Comati* erano ragazzi di piacere , si può dubitare che ad alcuno di questi sia stata dedicata la rappresentanza del nostro Bronzo .

TOM.IV.BRONZ.

Tav. 42



T. IV

Don.

pal. uno

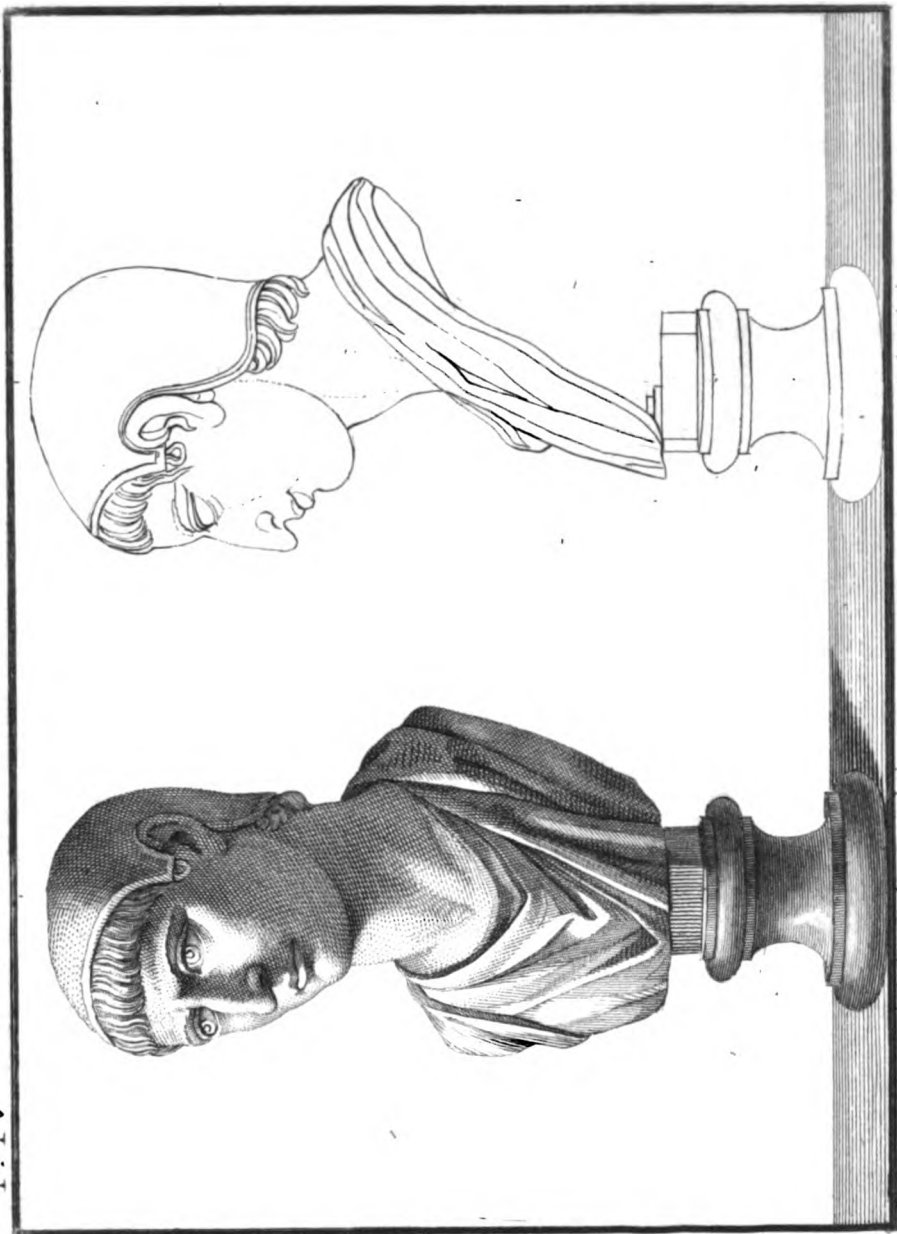
T A V O L A XLIII.

Sconosciuto altresì è il volto di questa testa . Merita osservazione la *Celata* , o Cuffia di bronzo *liscia* , semplice , e senza ornamento alcuno . Tale viene descritta da Omero quella , di cui si ricuoprì Diomede per andare a spiare occultamente negli accampamenti Trojani . Il greco Poeta la chiama *Catetice* , ed alla medesima si crede da taluni corrispondente la *Casside* , o sia l'Elmo etrusco . Camillo però fece guarnirne anco i Romani affinchè le spade nemiche non trovando alcun ornamento sdruciolassero perdendo il colpo , e la forza . E' notevole ancora il vedere in detto Elmo *scoperta* tutta la faccia , lo che è allusivo all'opinione di Lipsio , che i Romani non avessero Elmi serrati . I molti però chiusi rinvenuti in Pompei sostengono il contrario . Nulla dunque potendo decidersi da detto distintivo , si propone solo il sospetto , che essendo stato ritrovato questo Busto insieme con quello di Silla , possa essere riferibile a qualche illustre *Capitano* della *lega Italica* nella guerra *sociale* .

TOM.IV.BRONZ.

T. IV

Tab. 43



Rom.

pal. duc

T A V O L A XLIV.

Come nei passati Tomi dell e figure abbiamo creduto di incontrare la pubblica soddisfazione con aggiungere in fine dei medesimi qualche Vignetta giudicata degna di rimarco , così nel termine dell' attuale Tomo dei Bronzi ci lusinghiamo di far cosa grata esibendo nelle restanti tavole alcuni finimenti di Bronzo , come siegue

FIG. I. Una *Sfinge* alata , o greca , che presenta una testa forse di Iside da cui spuntano due piccole corna convenienti alla detta Dea perchè come ognun sà trasformata in Vacca , e poi adorata in Egitto

FIG.II. Una *Scrofa* solita sacrificarsi ne' contratti di pace , e di nozze , non meno che nelle lustrazioni , ed espiazioni

FIG.III. Un *Cammelo* con sua *sporticella* corrispondente al vocabolo *Fiscus* con cui solea denominarsi

FIG.IV. Una *Cerva* di eccellente lavoro .

TOM.IV.BRONZ.

T. IV

Tav. 44

F. I



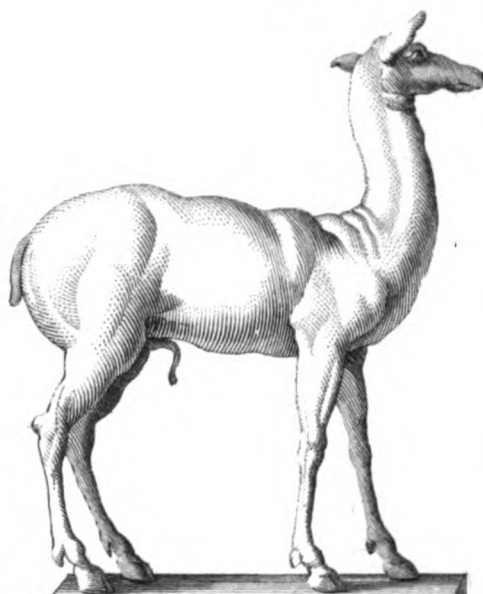
F. II



F. III



F. IV





T A V O L A XLV.

FIG.I. Un *Amorino* si rappresenta quì per il primo seduto sull' intreccio delle *code* di due *Cavalli* marini esistenti nell'acqua , e tra le gambe de' quali son situati due *Delfini* . L'Allegoria potrebbe alludere alla potenza di Amore in terra , e sul mare giusta i seguenti versi dell'Antologia

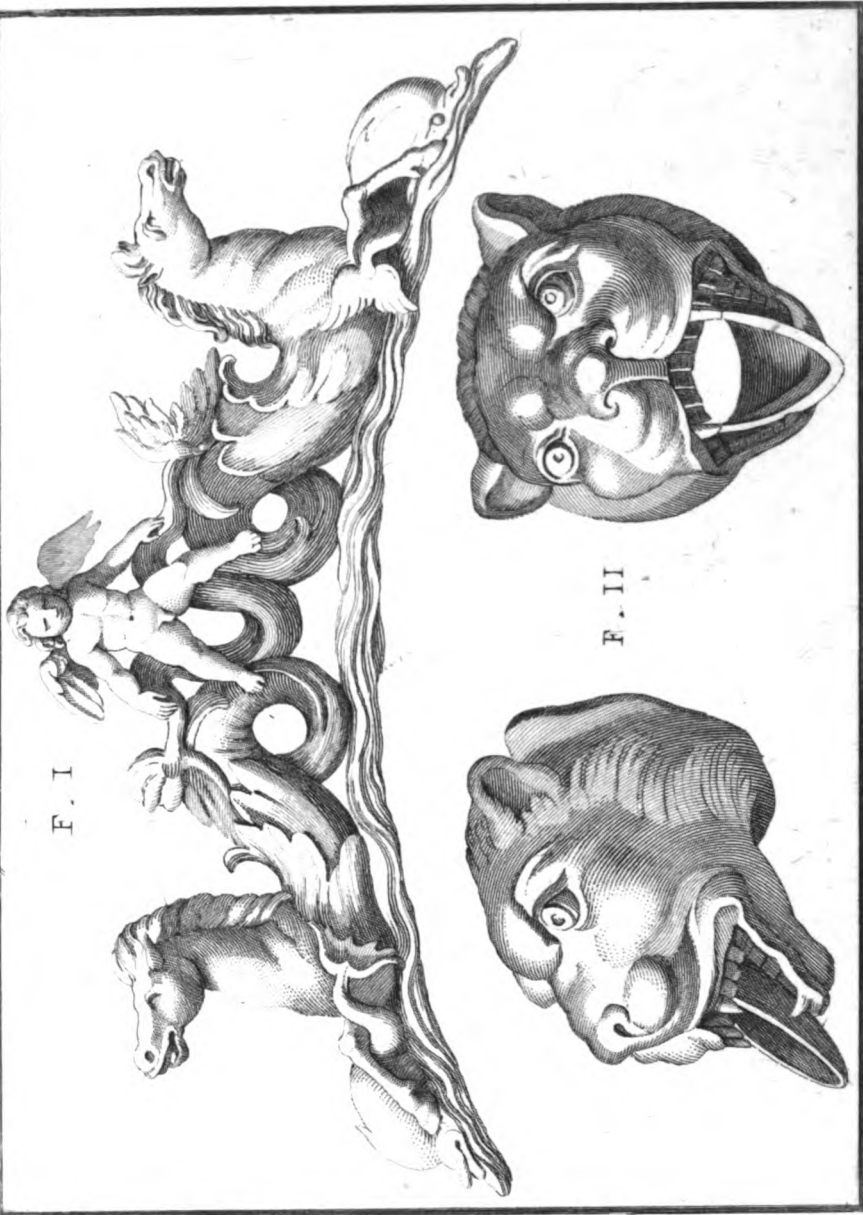
*Nudo Amor perciò ride , ed è tranquillo
Perchè non hà il turcasso , e l'ignee frecce :
Ne invano in man tiene un Delfino , e un fiore
Tiene in questo la terra , e in quella il Mare*

FIG.II. Due *Mascheroni* , che furono trovati nelle escavazioni di Resina , che rassembrano di *Tigri* . Erano disposti intorno ad una gran conserva d' acqua , o peschiera quadrilunga foderata tutta di lamine di piombo , ed alla bocca di ognuno di queste teste corrispondeva un cannello parimente di Bronzo . Le dette teste erano trè , mà per la ristrettezza del sito non se ne danno che due essendo tutte simili .

TOM.IV.BRONZ.

T. IV

Tav. 45



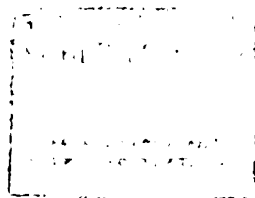


TAVOLA XLVI.

FIG.I. Una maschera di un *Bacco* ornata di *Diadema* ;
e di *edera* co' suoi *corimbi*

FIG.II. Altra maschera *Bacchica* di cui non può dubitarsi , abbenchè le *frondi* non sembrano di *edera* : Se fossero però ancor di *mirto* , pur gli convenivano , come il *lauro* , la *palma* , e quasi in somma tutte le piante , ed i fiori

FIG.III. Una *Maschera* di *Sileno* innegabile per tutte le caratteristiche , che in essa risaltano

FIG.IV. *Maschera* di *Sileno* , che forse potrebbe dirsi anche *Comica*

FIG.V. Una *Maschera* effettivamente *Comica* viene appresso , di quelle unicamente addette a far ornamento di altri monumenti , come accessorj , ed ornati de medesimi .

FIG.VI. Altra *Maschera* esprimente *Sileno* .

TOM.IV.BRONZ.

T. IV

Tab. 45

F. I



F. II



F. III



F. IV

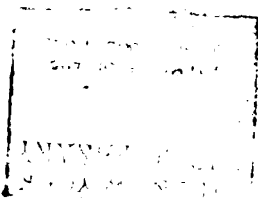


F. V



F. VI





T A V O L A XLVII.

FIG.I. **U**na testa di *Leone* con *anello* in bocca , il quale era mobile , onde pare , che servisse di *manubrio* in qualche scrigno , o Armadio

FIG.II. Testa di *Bacco* ornata , e distinta da tutti i soliti simboli

FIG.III. Un *Giovane coronato* , che rassembra un *Vittimario* , il quale conduce un *Cignale* al Sacrificio . Così erano chiamati tali Ministri di Sacerdoti addetti a condurre , ed ammazzare le Vittime . Si denominavano anche succinti , perchè andavano per lo più nudi fino all'ombelico , e con una specie di grembiale . E' raro il vedersi quì un Cignale mansueto , ed addomesticato , lo che ricorda ciò , che scrive Eliano , e si conferma da Varrone , che i detti animali abbiano trasporto per la musica , e si lascino trasportare dietro all'Armonia , deposta anco la loro naturale fierezza . La *fascia* da cui è cinto il nomato Cignale indica il suo destino per il Sacrificio .

TOM.IV.BRONZ.

T. IV

Tav. 47

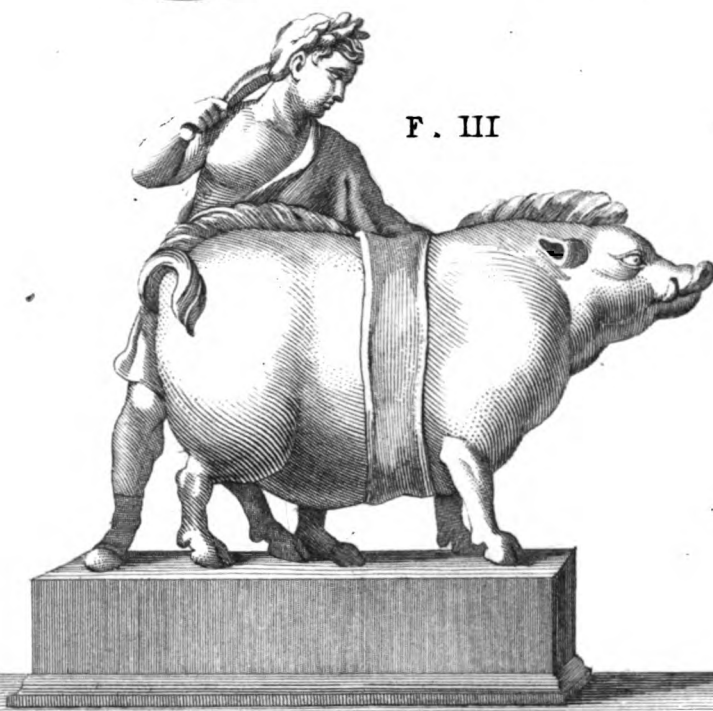
F. I



F. II



F. III



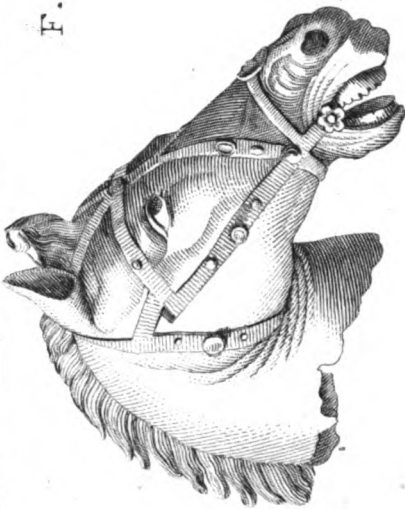
T A V O L A XLVIII.

FIG.I. *Due teste di Cavalli*, con tutti i loro *finimenti*, di eccellente lavoro. Di tali arredi di Cavalli è stato bastantemente da noi parlato nei tomi delle Pitture sulla scorta di Esichio, e suoi Commentatori, che si diffondono sugli ornamenti di Cavalli

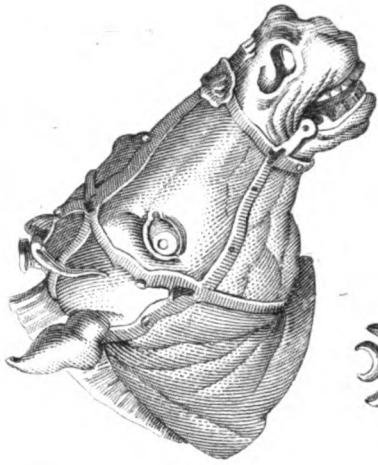
FIG.II. Un bassorilievo esprimente un *Leone* si vede qui appresso, ed anche questo facea parte d'altro monumento sù cui era saldato. Non dee preterirsi sù tal proposito, che gli Egizi metteano avanti le chiusure de luoghi sagri si fatte immagini di Leoni per custodi

FIG.III. Un *Bue Isiaco* di pregio singolare, perchè travagliato con tutta l'accuratezza, ed ornato frà le corna di quella *mezza luna*, che conviene ad Iside a seconda di quanto è stato da noi rilevato nella scorsa Tavola XLIV.

TOM.IV.BRONZ.



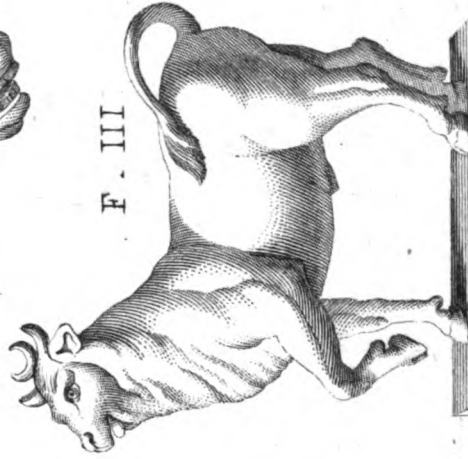
F. I



F. III



F. II



A V V I S O.

Con il presente IV. Tomo della nostra Edizione , e I. de' Bronzi rimane terminata la Collezione de' Busti di Ercolano . Acciò ognuno possa riscontrare a suo piacimento i soggetti , e le figure esposte nelle quarantotto Tavole da noi pubblicate , si è creduto bene di esibirne un Indice regolato con il solito ordine , alfabetico . La soddisfazione , con cui fu accolto l'altro simile , del quale fornimmo il III. Tomo delle Pitture ci anima a lusingarci ora di egual gradimento , e c'incoraggisce ad intraprendere con premura sempre maggiore nel seguente Tomo V. la Raccolta delle Statue parimenti di Bronzo niente meno interessante nel totale della nostra Opera .

INDICE

Di tutto ciò che si contiene nel presente IV. Tomo di Bronzi .

A rchita di Taranto. ————— Tav. 20	Minerva. ————— Tav. 8
Angusto. ————— 25	Metrodoro. ————— 18
Agrippina maggiore Moglie di Germanico. ————— 33	Marco Emilio Lepido. ————— 27
Alessandro Fratello di Tolomeo Latturo. ————— 40	Marco Claudio Marcello. ————— 30
Amorino seduto su l'incrocio delle code di due Cavalli Marini. Fig.I. 45	Mascheroni di Tigri. ————— Fig.II. 45
Bacco. ————— 9	Maschera di Bacco. ————— Fig.I. 46
Bacco Alato. ————— 10	Maschera Baccica. ————— Fig.II. 46
Bacco. ————— 12	Maschera di Sileno. ————— Fig.III. 46
Berenice Regina di Egitto. ————— 37	Masche a di Sileno. ————— Fig.IV. 46
Bue Isiacò. ————— 48	Maschera Comica. ————— Fig.V. 46
Cleopatra moribonda. ————— 1	Maschera di Sileno. ————— Fig.VI. 46
Cajo Cesare. ————— 31	Pallade con Elmo. ————— 6
Cajo Caligola. ————— 34	Pomona. ————— 12
Camelo. ————— Fig.III. 44	Platone. ————— 19
Cerva. ————— Fig.IV. 44	Satiro seduto in atto di suonare la Lira. ————— 2
Diana. ————— 7	Sileno. ————— 8
Demostene. ————— 13	Sacerdote di Bacco. ————— 11
Demostene. ————— 14	Seneca. ————— 23
Democrito. ————— 22	Saffo. ————— 24
Esculapio ed Igia creduta sua Figlia. 4	Scipione Africano. ————— 25
Ercole. ————— 7	Singie alata o Greca. ————— Fig.I. 44
Ermaco. ————— 16	Scrofa. ————— Fig.II. 44
Epicuro. ————— 17	Testa incognita. ————— 8
Eraclito. ————— 21	Tolomeo Apione. ————— 35
Fortune in tre Laminette di Argento. 3	Tolomeo Filadelfo. ————— 36
Fauno. ————— 8	Tolomeo Filometore. ————— 38
Fauca. ————— 9	Tolomeo Latturo. ————— 39
Giove. ————— 7	Testa incognita. ————— 41
Giunona. ————— 7	Testa incognita. ————— 42
Luna Falcata. ————— 6	Testa incognita. ————— 43
Lucio Cornelio Silla. ————— 26	Testa di Leone con anello in bocca. ————— Fig.I. 47
Livia Moglie di Augusto. ————— 29	Testa di Bacco. ————— Fig.II. 47
Lucio. ————— 32	Teste di Cavalli. ————— Fig.I. 48
Leone in bassorilievo. ————— 48	Vittoria Alata. ————— 6
Mano Votiva. ————— 5	Vittimario con un Cignale. Fig.III. 47
	Zenone. ————— 15

JUN 23 1921

